



**CABEL LEASING S.p.A.**

**BILANCIO  
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016**

**(24° esercizio sociale)**

**Assemblea dei soci del 28 Aprile 2017**



# Indice

1. ORGANI SOCIALI .....	6
2. PROFILO DELLA SOCIETA' .....	8
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	10
<i>Scenario macroeconomico</i> .....	11
<i>Il mercato del leasing in Italia</i> .....	12
L'ATTIVITA' DI CABEL LEASING SPA.....	14
<i>I risultati della gestione commerciale anno 2016</i> .....	14
<i>Portafoglio in essere</i> .....	17
NOTE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE REDDITUALE .....	19
<i>Variazioni patrimoniali</i> .....	19
<i>Variazioni del conto economico</i> .....	20
IL SISTEMA DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI .....	24
<i>Rischio di credito</i> .....	25
<i>Rischio finanziario</i> .....	27
<i>Rischi operativi</i> .....	28
IL PATRIMONIO .....	29
ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO .....	31
ANDAMENTO DEL CONTENZIOSO FISCALE .....	32
SOCI .....	33
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	33
ANDAMENTO PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	35
PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI.....	36
SCHEMI DI BILANCIO .....	39
NOTA INTEGRATIVA.....	51
PARTE A – POLITICHE CONTABILI .....	51
A.1 PARTE GENERALE .....	51
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali .....	51
Sezione 2 – Principi generali di redazione .....	51
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	52
Sezione 4 – Altri aspetti.....	52
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO .....	55
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE .....	70
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE .....	70
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....	72
ATTIVO .....	73
PASSIVO. ....	89
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....	95
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI .....	109
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte .....	111
Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	118
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	124
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.....	147
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva .....	153
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....	154
ALLEGATI AL BILANCIO .....	157



## **1. ORGANI SOCIALI**

### *Consiglio di Amministrazione*

**Presidente**

**Mauro Benigni**

**Vice Presidente**

**Francesco Bosio**

**Consiglieri**

**Fabrizio Mannari**

**Roberto Migliorati**

**Rinaldo Scaccia**

### *Collegio Sindacale*

**Presidente**

**Enzo Polidori**

**Sindaci effettivi**

**Silvano Lepri**

**Fabio Favilla**

### *Direzione Generale*

**Marco Gambacciani**

### *Società incaricata della revisione contabile*

**Baker Tilly Revisa S.p.A.**



## **2. PROFILO DELLA SOCIETA'**

<b>Denominazione</b>	<b>CABEL LEASING S.p.A.</b>
<b>Data di costituzione</b>	<b>29 aprile 1993</b>
<b>Capitale sociale al 31/12/2016</b>	<b>Euro 10.000.000 i.v.</b>
<b>Patrimonio netto al 31/12/2016</b>	<b>Euro 18.688.964</b>
<b>Sede legale ed amministrativa</b>	<b>Empoli (FI) P.zza Garibaldi 3</b>





# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

## **Bilancio al 31/12/2016**

Signori azionisti,

il 31 dicembre 2016 si è concluso il 24° esercizio sociale, il cui bilancio, assoggettato a revisione contabile da parte della società Baker Tilly Revisa Spa, sottoponiamo al Vostro esame ed approvazione.

Il documento, in conformità con l'attuale normativa, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS).

Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

## SCENARIO MACROECONOMICO

Nel 2016 la crescita dell'economia italiana si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente, sia pure con un lieve calo rispetto all'estate, mettendo a segno una variazione positiva del Pil pari allo 0,9%. Le stime Istat hanno riportato segnali di una crescita consecutiva da otto trimestri, una serie debole ma sempre con segno positivo iniziata nei primi mesi del 2015. La dinamica del Pil nel primo trimestre 2016 è stata in linea con le aspettative, mentre nel secondo trimestre è stata stazionaria per effetto del calo degli investimenti e del rallentamento della spesa delle famiglie.

Le previsioni per il 2017 sono coerenti con questo trend, lo scenario mondiale resta favorevole, con la dinamica dell'attività produttiva e gli scambi internazionali che sono diventati ancora più elevati. In questo contesto l'Italia sfrutta bene il più robusto traino esterno, ma resta fanalino di coda, con una crescita inadeguata ad uscire dalla crisi. Infatti l'Italia non è rimasta ferma ma ha proceduto con lentezza esasperante e il passo non lineare di uno strano animale che è insieme gazzella e bradipo. A fare questa fotografia della situazione congiunturale è il Centro studi di Confindustria (CsC) che spiega come l'industria e l'export facciano da traino all'andamento del Pil. Il ritmo però rimane ben inferiore a quello dell'Eurozona frenato dall'incertezza, specie politica. La domanda interna risente infatti di questa instabilità, quando ogni sforzo andrebbe dedicato al rilancio dell'economia e al sostegno dei posti di lavoro. Il nostro è dunque un passo più lento rispetto al resto del mondo e ai principali Paesi con cui ci confrontiamo. Un andamento il cui ritmo ondulato e non uniforme è dato dalle nostre mille contraddizioni sociali e economiche, industriali e antropologiche. A dieci anni dall'inizio della grande crisi, l'economia internazionale sta sperimentando una serie di fenomeni radicali e strutturali: l'indebolimento della globalizzazione e il ritorno del protezionismo, l'allentamento del libero commercio ed il ritorno del primato della politica sull'impresa come dimostrato dall'interventismo strategico di Trump.

Passando in rassegna altri elementi, il credito, dice il CsC, rimane erogato con il contagocce e resta un nodo per la crescita.

Per quanto riguarda la dinamica degli investimenti complessivamente, nel 2016 si è assistito ad una ripresa del 2% con una stima di un ulteriore +2,7% per il 2017. A sostenere tale ripresa contribuirà il rifinanziamento del regime di aiuto Nuova Sabatini, per l'accesso delle PMI agli investimenti in nuovi impianti, macchine ed attrezzature, oltre al nuovo iperammortamento 4.0 introdotto nel 2017 a sostegno degli investimenti ad alto contenuto tecnologico.

## **IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA**

Le imprese chiamano ed il leasing risponde. E' questa la sintesi dello stipulato leasing che ha chiuso il 2016 con oltre 20,7 Mld/Euro di nuovi finanziamenti ed una crescita a due cifre, sia in termini di stipule +16,8% che in termini di volumi finanziati +15,9%, evidenziando l'efficacia degli stimoli agli investimenti delle imprese messe in campo dal governo. Se si scende nel dettaglio, si vede come sia il comparto auto a registrare la crescita percentuale più sostenuta (+23% sul numero e +28% sul valore dei contratti). Questo settore ha beneficiato di un doppio influsso prodotto sia dal bonus sui superammortamenti che dalla possibilità di accesso alla Sabatini per i suoi finanziamenti. Un binomio che ha inciso positivamente anche sul comparto relativo al leasing dei beni strumentali cresciuto del 7% nel numero e del 14,9% nel valore dei contratti. Per quanto riguarda invece il comparto immobiliare, è il "da costruire" a trainare la crescita con un significativo + 21,3% valore registrato nel sotto-comparto oltre i 2,5 Mln/Euro.

Come dichiarato dal Presidente di Assilea, Corrado Piazzalunga, la crescita per il terzo anno consecutivo del leasing è logica conseguenza della politica lungimirante di sostegno agli investimenti operata dall'esecutivo italiano; tutto ciò nonostante la maggior parte degli operatori leasing non possano utilizzare la provvista Bce.

Per il 2017 gli addetti ai lavori stimano una crescita del 15% grazie al debutto dell'iperammortamento per i beni "Industria 4.0" ed alla conferma delle agevolazioni esistenti.

Di seguito si espone la tabella riepilogativa con i dati di confronto con l'anno 2015:

	2016		2015		Variazioni	
	n. Contratti	Euro/1.000	n. Contratti	Euro/1.000	n. Contratti	Valore
Automobilistico	309.300	8.924	251.388	6.969	+23,0%	+28,1%
Strumentale	173.062	7.521	161.135	6.543	+7,4%	+14,9%
Immobiliare	4.258	3.807	3.989	3.829	+6,7%	-0,6%
Aereonavale e ferroviario	357	328	293	322	+21,8%	+2,0%
Energie rinnovabili	114	121	129	198	-11,6%	-38,8%
<b>Totali</b>	<b>487.091</b>	<b>20.701</b>	<b>416.934</b>	<b>17.861</b>	<b>+16,8%</b>	<b>+15,9%</b>

L'andamento annuale dello stipulato per comparti mette in evidenza come i settori auto e strumentale rappresentino il 79,4% dello stipulato 2016, superando di 3,8 punti percentuali la quota del 2015. La dinamica migliore è rappresentata dal leasing auto che da solo rappresenta il 43,1% del totale.

## L'ATTIVITA' DI CABEL LEASING SPA

### I RISULTATI DELLA GESTIONE COMMERCIALE

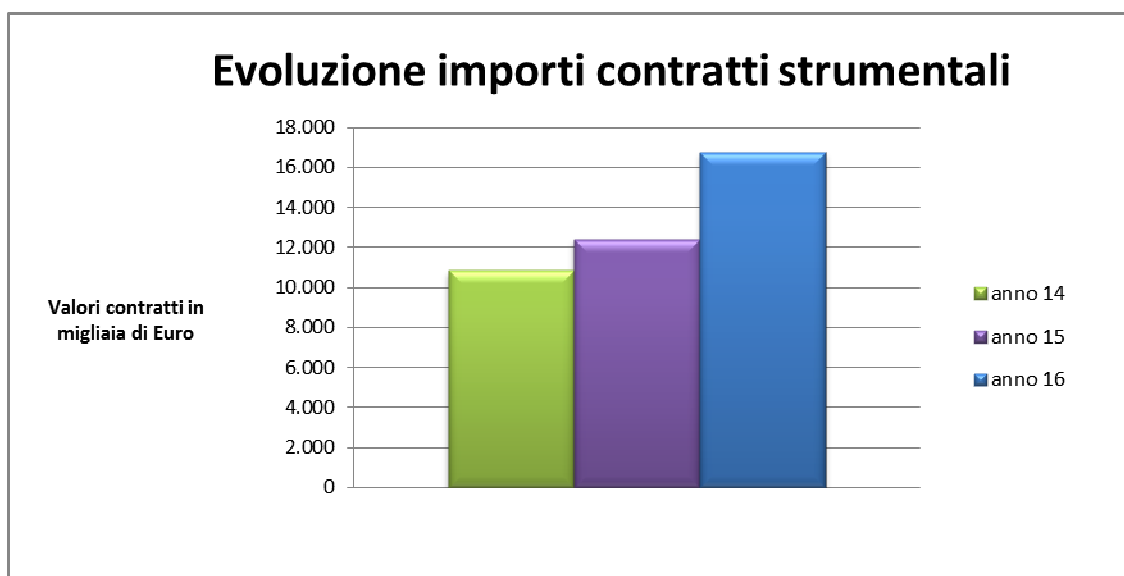
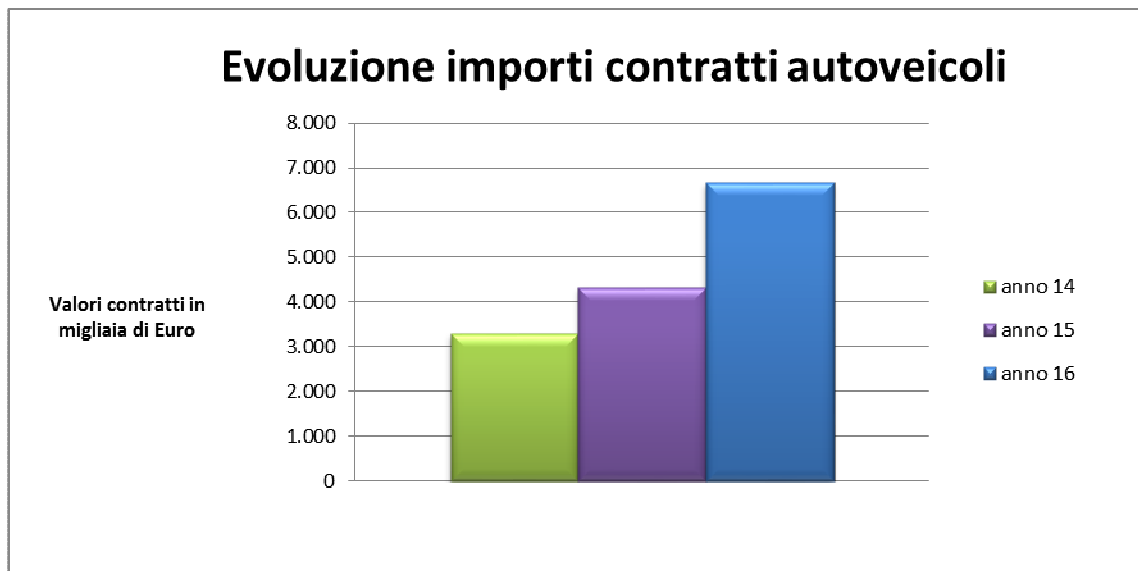
Rispetto all'andamento di mercato, CABEL Leasing Spa registra una dinamica altrettanto positiva, in incremento sensibile sia in termini di operazioni sottoscritte (265 contratti rispetto ai 200 del 2015) che in termini di volumi attestandosi a 35 Mln/Euro rispetto ai 29 Mln/Euro dello scorso anno, segnando una crescita di oltre il 19%, superando ampiamente quanto prospettato nell'ultimo Piano Strategico (32 Mln/Euro).

La dinamica del periodo di CABEL Leasing Spa conferma la ripresa del comparto strumentale, facendo registrare un incremento di oltre il 30% sia del valore che del numero delle stipule rispetto all'anno precedente. Anche il comparto targato evidenzia un deciso progresso dei volumi, quasi doppio rispetto alla media del settore (54% CABEL Leasing contro 28% del mercato leasing). Il comparto immobiliare riporta invece una leggera flessione nel valore delle nuove stipule (-5%) ed un incremento invece del numero dei contratti intermediati (+41%). Continua ad essere del tutto marginale il valore del settore nautico.

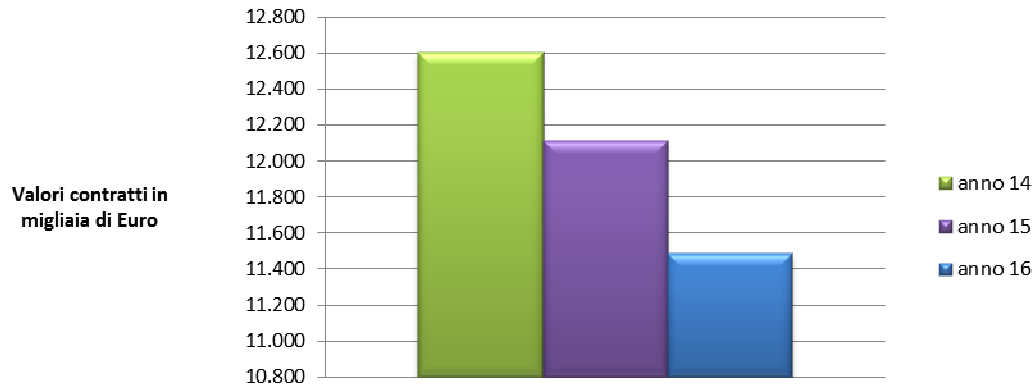
Tra i vari comparti operativi, l'attività svolta nell'esercizio 2016 rispetto al 2015 è così rilevabile:

	2016		2015		Variazioni %	
	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Valore
Automobilistico	121	6.683	93	4.339	+30,11%	+54,02%
Strumentale	111	16.765	83	12.432	+33,73%	+34,85%
Immobiliare	31	11.488	22	12.115	+40,91%	- 5,17%
Nautico	2	690	2	410	0%	+68,30%
<b>Totali</b>	<b>265</b>	<b>35.026</b>	<b>200</b>	<b>29.296</b>	<b>+32,5%</b>	<b>+19,56%</b>

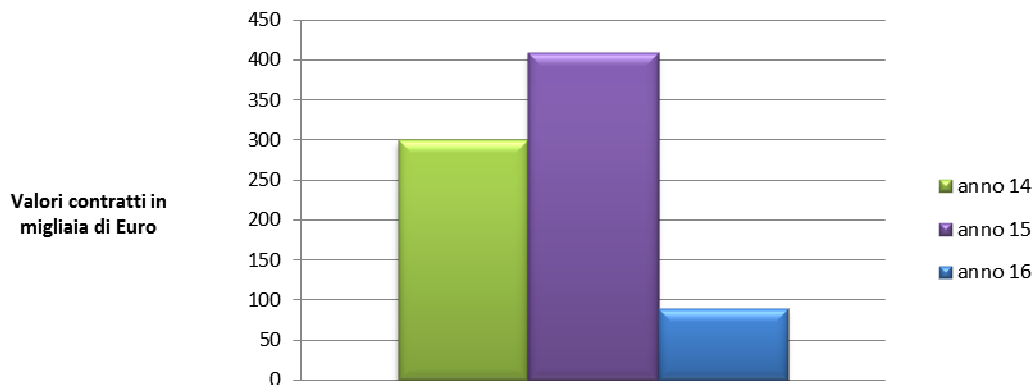
La produzione degli ultimi tre esercizi viene graficamente rappresentata come segue:



## Evoluzione importi contratti immobiliari



## Evoluzione importi contratti navali



## PORTAFOGLIO IN ESSERE

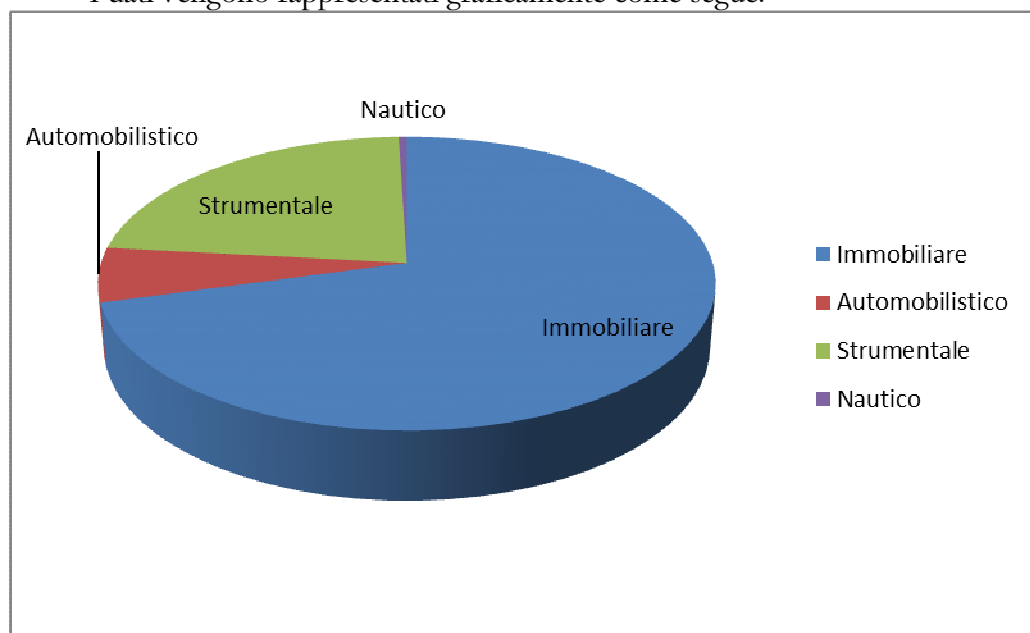
L'attività di CABEL Leasing S.p.A. viene distinta per settore e per Banca convenzionata.

I dati sottostanti sono relativi ai soli contratti in decorrenza, al netto di quelli a sofferenza e di quelli in attesa di essere decorsi:

*(Valori in Mln/Euro)*

	<b>31/12/2016</b>	<b>%</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>%</b>
Immobiliare	121,09	71	124,70	74
Strumentale	39,08	23	34,34	20
Automobilistico	10,23	6	7,90	5
Nautico	0,84	0	1,13	1
<b>Totale</b>	<b>171,24</b>	<b>100</b>	<b>168,07</b>	<b>100</b>

I dati vengono rappresentati graficamente come segue:



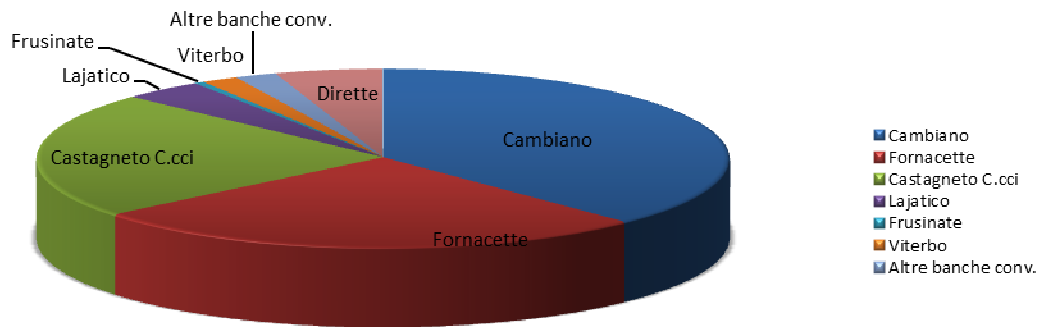
I dati riguardanti le banche convenzionate sono di seguito rappresentati:



(Valori in Mln/Euro)

Ripartizione crediti impliciti	2016	%	2015	%
Banca Cambiano 1884	64,69	37,8	62,99	37,5
Banca di Pisa e Fornacette	44,93	26,2	45,45	27
B.C.C. Castagneto C.cci	39,23	22,9	36,68	21,8
B. Pop. Lajatico	6,53	3,8	7,46	4,4
B. Pop. Frusinate	0,79	0,5	0,92	0,6
Banca di Viterbo	2,95	1,7	2,66	1,6
Altre banche convenzionate	3,37	2,0	2,69	1,6
Dirette	8,75	5,1	9,21	5,5
<b>Totale</b>	<b>171,24</b>	<b>100</b>	<b>168,06</b>	<b>100</b>

### Ripartizione per banca convenzionata



## NOTE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E REDDITUALE

### VARIAZIONI PATRIMONIALI

La voce maggiormente significativa dell'attivo dello Stato Patrimoniale è quella relativa ai crediti generati essenzialmente da operazioni di locazione finanziaria. Tra i crediti sono inclusi anche quelli relativi ad operazioni aventi ad oggetto immobili in corso di ultimazione/ristrutturazione, in attesa di decorrenza e quelli oggetto di cessione pro-soluto. L'ammontare di tale voce è pari a 188,6 Mln/Euro e registra, rispetto al precedente esercizio, un apprezzabile aumento di poco inferiore al 3% (+ 5,2 Mln/Euro in termini monetari). Le altre voci dell'Attivo che evidenziano significativi scostamenti sono le "Attività materiali" e la voce "Altre attività". Le "Attività materiali" risultano incrementate di circa 2,3 Mln/Euro per effetto del trasferimento dalla voce Crediti del valore di alcuni cespiti immobiliari rivenienti da risoluzioni contrattuali. La voce "Altre attività" risulta invece diminuita di circa 1,4 Mln/Euro perché, nello scorso esercizio, era stato contabilizzato, in data 30 dicembre 2015, un credito riferito alla vendita di un cespite immobiliare a sofferenza la cui regolazione è avvenuta nel gennaio 2016.

Per quanto concerne il Passivo si segnala un incremento della voce Debiti (esposizioni verso banche di 11,1 Mln/Euro), in parte compensato dalla riduzione della voce 90 "Altre Passività" (crediti ceduti a banche) ed in parte da ricondurre alla crescita evidenziata in Attivo della voce Crediti.

Gli schemi di seguito riportati, evidenziano gli effetti della cessione dei crediti pro-soluto sulla rappresentazione patrimoniale ed economica, effettuata in base a logiche di controllo di gestione e non secondo quanto previsto dalla normative vigente per la redazione dei bilanci degli enti creditizi e finanziari. In particolare, gli effetti economici delle operazioni di cessione del credito pro-soluto vengono consolidati nelle specifiche voci di conto economico. La scelta di riprodurre l'andamento economico con uno schema che non segue le consuete normative di bilancio, è

dettata dal fatto che alcuni effetti della gestione, legati in particolare alle suddette cessioni, risulterebbero non chiaramente evidenziati. Tuttavia si precisa che in Nota Integrativa la rappresentazione avviene secondo gli schemi previsti dalla normativa per gli Intermediari finanziari.

*(Valori espressi in euro)*

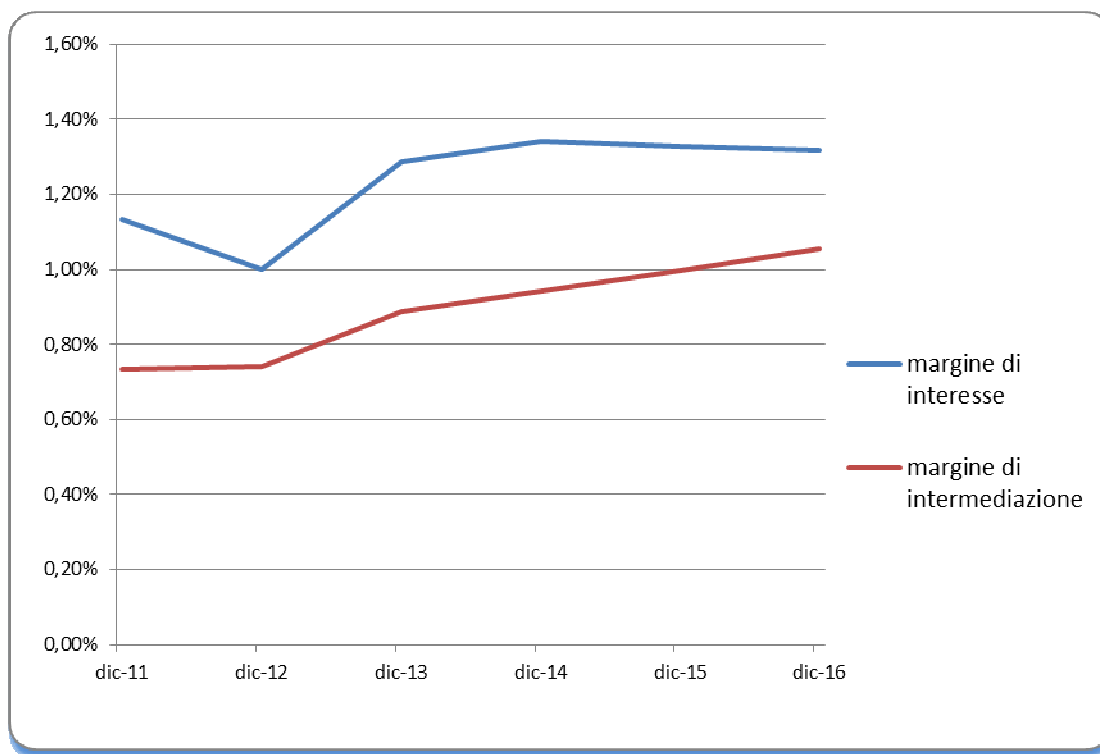
<b>Debiti</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Debiti	147.431.407	136.259.798
Altre Passività per: Debiti per cessioni pro-soluto	23.078.198	26.668.544
<b>Totale Debiti</b>	<b>170.509.605</b>	<b>162.928.342</b>

## **VARIAZIONI DEL CONTO ECONOMICO**

Anche nel corrente anno si è mantenuta, in continuità con i precedenti esercizi, una prioritaria, forte e costante focalizzazione sulla redditività delle singole operazioni.

Tale attenzione alla marginalità della nuova produzione ha portato a consuntivare uno spread del venduto leggermente superiore a quello dello scorso esercizio.

A seguito di ciò il margine di intermediazione, che contabilizza al suo interno anche il costo per cessione di crediti, risulta in apprezzabile miglioramento del 8,6% (+ 157 Mila/Euro in termini monetari). Di seguito riportiamo un grafico con l'andamento del margine di interesse e di quello di intermediazione.



Sulla base di quanto effettuato per le voci patrimoniali di seguito riportiamo lo schema che evidenzia gli effetti prodotti dalla cessione dei crediti pro-soluto sul conto economico:

(Valori espressi in euro)

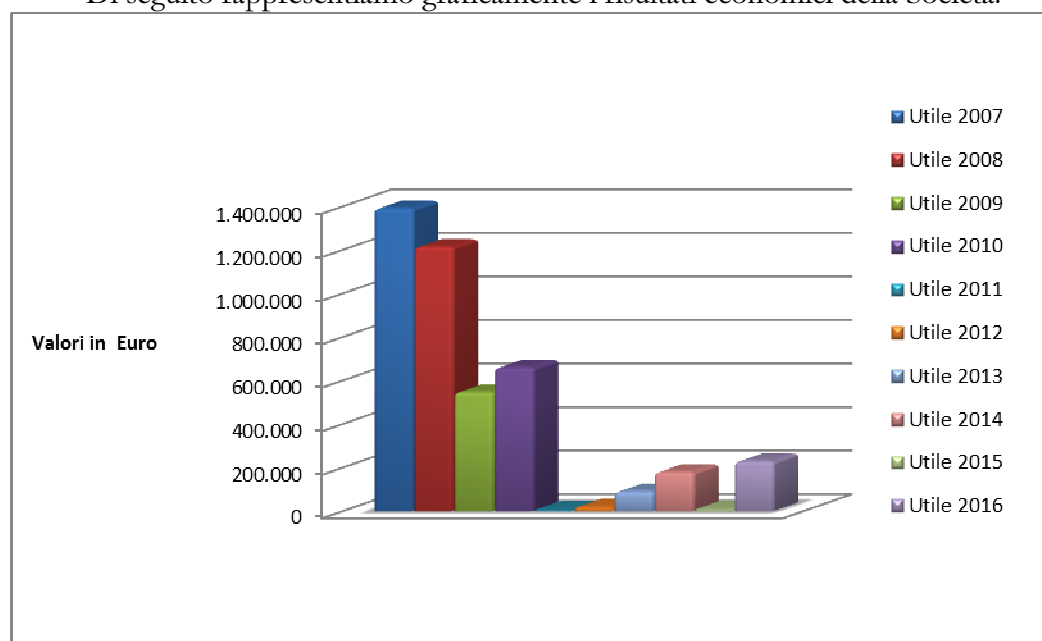
	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi e proventi assimilati	4.253.517	4.610.608
Interessi passivi ed oneri assimilati	-1.766.198	-2.173.687
Costi di cessione di attività finanziarie	-265.967	-381.930
<b>Totale Margine di interesse</b>	<b>2.221.352</b>	<b>2.054.991</b>
Commissioni Passive	-233.885	-224.952
Dividendi	288	390
<b>Totale Margine di intermediazione</b>	<b>1.987.755</b>	<b>1.830.429</b>

La voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie” passa da euro 190.895 del 2015 ad euro 191.694, rimanendo sostanzialmente stabile rispetto all’anno

precedente. A partire dal 2012 la stima della riduzione di valore ha coinvolto anche i crediti performing, per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di probabile perdita, viene effettuata una svalutazione collettiva conteggiata applicando, come previsto dalla Policy del Credito, la percentuale media degli ultimi tre anni del tasso di ingresso a sofferenza (PD) e delle perdite imputate a conto economico (LGD). A partire dal 2015 a scopo prudenziale la svalutazione collettiva è stata determinata considerando anche i crediti ceduti pro-soluto. Dal punto di vista dei costi di struttura si nota, rispetto al 31 dicembre 2015, un leggero aumento sia delle spese per il personale dipendente che delle altre spese amministrative. Tra gli altri proventi ed oneri di gestione sono ricompresi gli indennizzi incassati sui contratti risolti ed i ristorni di provvigioni sui contratti chiusi anticipatamente. L'utile netto 2016 è pari ad Euro 230.148, in deciso aumento rispetto al 2015. Di seguito andiamo a riassumere i risultati economici conseguiti dalla Società negli ultimi 10 anni:

<b>Esercizi</b>	<b>Utili di bilancio (in Euro)</b>
2007	1.392.016
2008	1.215.310
2009	547.174
2010	660.423
2011	6.342
2012	18.646
2013	91.490
2014	181.003
2015	9.141
2016	230.148

Di seguito rappresentiamo graficamente i risultati economici della Società:



## IL SISTEMA DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

A partire dal 2007 per la funzione dei controlli interni è stata istituita un' apposita area, la quale, nell'ambito del processo di accertamento sulle attività di governance aziendale, è stata sottoposta periodicamente a verifiche di adeguatezza da parte dell'Internal Audit. Secondo quanto previsto dalla circolare 288 e dal Regolamento controlli, la Vostra Società nel 2015, in occasione della richiesta di autorizzazione ai fini dell'iscrizione nell'albo unico previsto dall'art. 106, ha deliberato di istituire ed esternalizzare le funzioni di *Compliance* e *Risk Management*. I contratti di outsourcing sono stati redatti in conformità a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza e dalla "Politica in materia di esternalizzazioni" di CABEL Leasing spa. La Società ha individuato due referenti per le attività esternalizzate in possesso dei requisiti di professionalità e collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata.

La normativa e la giurisprudenza, in continua evoluzione, richiedono necessariamente l'adeguamento delle procedure per la gestione delle operazioni, prontamente affrontate dalle software house con le quali operiamo in via continuativa da molti anni.

Anche le polizze di assicurazione dei cespiti concessi in locazione sono costantemente monitorate, al fine di verificare l'adeguata copertura dei rischi contrattualmente previsti.

Da sottolineare ancora una volta che le operazioni di leasing intermedie dalle banche utenti sono garantite da fidejussione bancaria per almeno il 50% dell'importo originario, garanzia rilasciata dallo stesso Istituto che ha promosso l'operazione. L'importo della garanzia resta in essere per tutta la durata del contratto, per cui circa a metà della sua vita la fidejussione copre il 100% del debito residuo. Tale impostazione operativa, da sempre connotato caratteristico della Vostra Società, è confermata anche per il prossimo futuro.

Si ribadisce nuovamente che la CABEL Leasing Spa è stata concepita come strumento operativo complementare all'attività bancaria, per l'acquisizione di nuova clientela ed il consolidamento di già avviate relazioni.

## **Rischio di credito**

Per una Società finanziaria operante nel medio-lungo termine, qual è CABEL Leasing Spa, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante. E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore delle Banche Socie di mantenere elevata la qualità dei crediti.

Il 2016 si conferma l'anno di svolta per la qualità dei crediti che pesano sui bilanci delle banche italiane. L' outlook sulle nuove sofferenze delle imprese elaborato da Abi e Cerved, che registra il tasso di ingresso a sofferenza, mostra che nel corso dell'anno appena concluso questi tassi si riducono per tutti i settori economici e questo per la prima volta dall'inizio della crisi. Le previsioni per il 2017 ed il 2018 mostrano che il trend è destinato a proseguire con un' accelerazione.

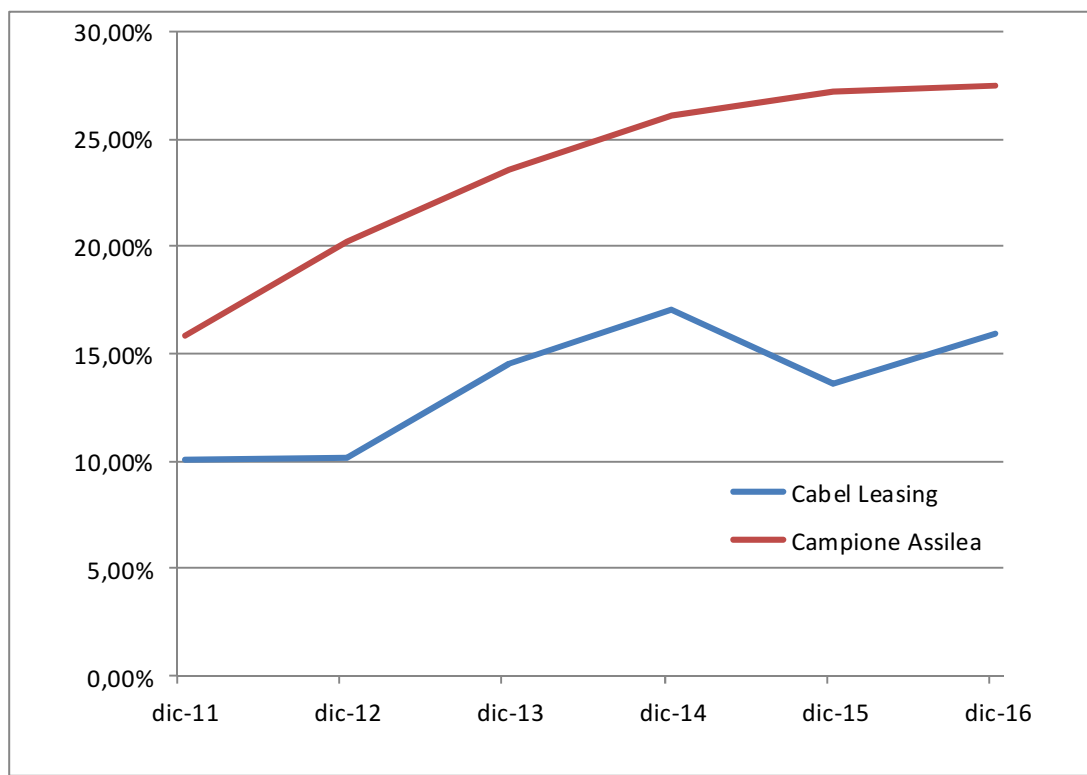
A livello nazionale, l'incidenza del deteriorato sul portafoglio leasing resta sostanzialmente stabile al 27,5%; più nello specifico è in riduzione il peso percentuale dei crediti scaduti deteriorati, mentre restano sostanzialmente stabili l'incidenza delle sofferenze e delle inadempienze probabili (rispettivamente al 17,8 e 9,1%). Il peso dei non performing continua a ridursi nei comparti mobiliari ed in particolare nel segmento autoveicoli. Nei settori immobiliari ed energy il peso dei default è invece in aumento.

Le società hanno ulteriormente incrementato le quote di rettifiche totali sull'esposizione lorda e, in particolare, sul deteriorato, dove tale valore supera il 42%.

Spostando l'attenzione alla Vostra Società, il grafico sottostante mette a confronto CABEL Leasing ed il dato medio nazionale, relativamente all'incidenza percentuale dei crediti deteriorati in rapporto a quelli totali. Da tale prospetto si evince che nell' ultimo anno l'incidenza del portafoglio con andamento anomalo di CABEL Leasing è aumentato passando dal 13,64% di dicembre 2015 al 15,92% del dicembre 2016. La diminuzione registrata a dicembre del 2015 è da ricondurre alla chiusura, avvenuta a fine anno, di due posizioni a sofferenza per un importo di circa 3 Mln/Euro.



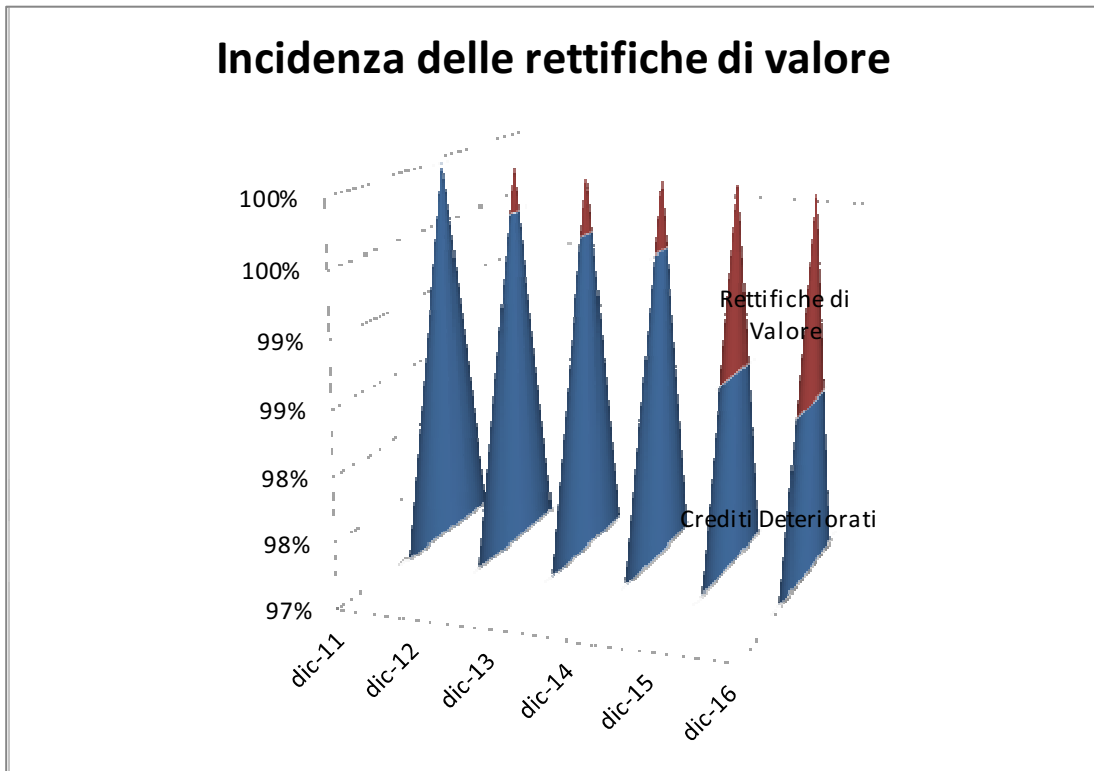
Anche in questo esercizio si riconferma comunque una performance di CABEL Leasing decisamente migliore rispetto a quanto registrato dal settore leasing a livello nazionale.



Relativamente al livello di coverage dei crediti anomali, questi ultimi pari a 30,02 Mln/Euro, sottolineiamo che sono assistiti da fidejussioni bancarie per 20,22 Mln/Euro (67% del totale crediti deteriorati). Inoltre esistono 2,88 Mln/Euro (circa il 10%) ceduti a banche con la formula pro soluto e che pertanto sono da considerarsi completamente coperti. Infine ricordiamo che l'oltre 80% di detti crediti sono riferiti ad operazioni immobiliari i cui valori sono costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento di stima.

Si evidenzia inoltre che l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore sui crediti è passato dai 383 mila/Euro del 2015 ai 514 mila del 2016 facendo registrare un notevole incremento della relativa percentuale di coverage, come si evince dal grafico sottostante.

## Incidenza delle rettifiche di valore



L'importo accantonato è stato calcolato secondo quanto previsto dalla Policy del credito, più nello specifico prendendo quale valore dei cespiti immobiliari il prezzo di pronto realizzo, sensibilmente inferiore a quello di mercato utilizzato fino al 2014. Sempre secondo quanto previsto dalla Policy del credito si è provveduto, in via prudenziale, ad aggiornare i flussi delle sofferenze per un periodo di 20 mesi (come per il 2015) nonostante il periodo medio di rientro degli ultimi tre anni previsto dalla Policy risulti inferiore. Alla determinazione dell'importo complessivo di 192 mila/Euro le posizioni non performing hanno contribuito per 178 mila/Euro, mentre le performing per 14 mila/Euro.

### Rischio finanziario

Sul versante dei rischi di mercato va ricordato che la Società opera nel medio-lungo termine ed interviene con investimenti e raccolta tipicamente a tasso variabile. La componente di tasso

fisso continua ad essere marginale (gli impieghi a tasso fisso rappresentano meno dell' 1% degli impieghi totali, così come negli anni precedenti), mentre continua ad essere inesistente l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio né al rischio di prezzo.

Sul fronte dei tassi, si ricorda che il mercato finanziario e le banche continuano a beneficiare degli effetti derivanti dal piano di interventi messo a punto da parte della BCE, avviato nella primavera 2015 e recentemente prorogato di ulteriori nove mesi in modo da coprire l'intero anno 2017, che ha consentito il mantenimento di un elevato grado di liquidità nel mercato, propedeutico ad alimentare un processo di ripresa degli investimenti.

Fermo restando il sostegno finanziario delle Banche azioniste che, in base al testo della Convenzione, si impegnano a rifinanziare in modo prevalente l'attività di leasing ed a condizioni economiche correlate a quelle degli impieghi presentati, il particolare e favorevole contesto di mercato ha consentito alla Società di proseguire anche nel 2016 l'azione di sviluppo delle relazioni con Banche non aderenti al network CABEL avviata nel 2015 che ha portato, sia ad un allargamento di rapporti con nuove controparti, sia ad un significativo incremento delle linee di credito con controparti fidelizzate, accompagnata da una generale discesa nel livello delle condizioni .

Per quanto attiene agli scenari attesi per l'anno in corso, la decisione sopra riportata della BCE del dicembre scorso di prorogare gli interventi di "Quantitative Easing " di ulteriori 9 mesi così da coprire tutto il 2017 con importi mensili di acquisto di titoli per euro 80 milioni fino alla primavera e successivamente di euro 60 milioni / mese , vanno nella direzione di mantenere un buon grado di liquidità nel sistema e un sistema di tassi ancora bassi.

### **Rischi operativi**

Con riferimento ai rischi operativi si precisa che la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il Metodo Base secondo quanto previsto dalla circolare 288 titolo IV capitolo 10.

## IL PATRIMONIO

Si sintetizzano di seguito i dati relativi ai Fondi Propri accompagnati dalle tabelle che illustrano i parametri di adeguatezza patrimoniale secondo la normativa vigente.

	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>16.890.954</b>	<b>16.651.666</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1		
<b>C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)</b>	<b>16.890.954</b>	<b>16.660.807</b>
D. Elementi da dedurre dal CET 1		
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)</b>	<b>16.890.954</b>	<b>16.660.807</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall' AT1		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>1.798.009</b>	<b>1.798.009</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>1.798.009</b>	<b>1.798.009</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)</b>	<b>1.798.009</b>	<b>1.798.009</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>18.688.963</b>	<b>18.458.816</b>

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1 Metodologia standardizzata	197.591.8817	191.415.347	180.175.927	174.169.821
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			10.810.556	10.450.189
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischio di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>				
1. Metodo base			361.282	260.323
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			11.171.838	10.710.512
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			195.067.201	179.376.258
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			8,66%	9,29%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,58%	10,29%

L'analisi dei dati relativi ai Fondi Propri ha evidenziato il rispetto dei parametri. I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo di base.

## **ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO**

In riferimento alle funzioni di controllo si segnala che la funzione di Internal Audit continua ad essere svolta dalla Società Meta Srl. Sulla base di quanto previsto dalla Circolare 288 di Banca d'Italia le attività di Risk Management e di Compliance sono state esternalizzate, rispettivamente, alla Invest Banca Spa ed ad apposita partizione di Meta Srl.

Relativamente alle attività di sviluppo ed adeguamento normativo si precisa che il sistema informativo è stato oggetto di costante manutenzione al fine di supportare tempestivamente la continua variazione delle normative, così da accompagnare efficacemente l'evoluzione permanente del prodotto.

Il 2016 ha visto la realizzazione di diversi progetti, alcuni dei quali rivestono notevole importanza, in particolare è stata ultimata l'attività di installazione del sistema di generazione documentale avviata lo scorso anno; è stato adeguato il software alle nuove regole di calcolo per la segnalazione dei Tassi effettivi globali Antiusura, sono stati inoltre aggiornati il modulo che gestisce il trattamento degli esiti dell'Anagrafe dei Rapporti Finanziari e quello per la generazione della nuova Base informativa YF.

## **ANDAMENTO DEL CONTENZIOSO FISCALE**

La Società, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di alcuni procedimenti dai quali potrebbero derivare obblighi di natura restitutoria e/o sanzionatoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche.

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e dai legali esterni al fine di verificare se gli accantonamenti esistenti in bilancio sono ritenuti adeguati ed appropriati alle singole circostanze.

Con riferimento al contenzioso fiscale, si ricorda che nel 2011 è stato notificato avviso di accertamento a seguito della verifica ispettiva effettuata dall'Agenzia delle Entrate sugli anni contabili 2006 – 2007 – 2008. Il contenzioso è sostanzialmente aperto per due questioni di diritto: l'asserita indebita detrazione dell'IVA su operazioni esenti e l'indeducibilità degli accantonamenti al cosiddetto "fondo svalutazione crediti". Nel corso del 2015 è stato discusso in primo grado anche il contenzioso relativo all'anno contabile 2009.

Per entrambi gli accertamenti è pendente appello, presso la Commissione Tributaria Regionale di Firenze su nostra iniziativa, la loro trattazione. Tuttavia sono in via di definizione le attività per addivenire ad una chiusura stragiudiziale delle vertenze. Stante le trattative in essere e sulla base dei pareri ricevuti dagli esperti in materia, si è ritenuto in questo esercizio di non effettuare un ulteriore accantonamento a fondo rischi ed oneri.

## SOCI

I Soci della Società sono i seguenti:

Soci	numero azioni	val. nominale	%
Cabel Holding SpA	36.000	3.600.000	36,0%
Banca Cambiano 1884 SpA	17.400	1.740.000	17,4%
Bcc Castagneto Scpa	17.300	1.730.000	17,3%
Banca Pisa e Fornacette Scpa	17.300	1.730.000	17,3%
Banca Pop. Lajatico Scpa	2.000	200.000	2,0%
Banca Pop. Frusinate Scpa	5.000	500.000	5,0%
Bcc Viterbo Scpa	5.000	500.000	5,0%
<b>Totale</b>	<b>100.000</b>	<b>10.000.000</b>	<b>100,0%</b>

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la data del 24 gennaio 2017, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione per la presentazione all'Assemblea dei Soci, è stato sottoscritto l'accordo conciliativo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione integrale delle controversie riferite alle annualità dal 2006 al 2009. Gli importi accantonati negli esercizi precedenti sono risultati più che capienti rispetto a quanto dovuto per la cessazione del contenzioso. Tale conciliazione non comporterà pertanto nessun aggravio economico.

## ANDAMENTO PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Prodotto Interno Lordo dell'Italia nel 2016 ha proseguito nel suo lieve trend di crescita iniziato nel 2015 dopo tre anni consecutivi di flessione. L'inversione di tendenza si stima prosegua



anche nel 2017 con un incremento atteso di circa 0,9%. Complessivamente, nel 2016 si è assistito ad una ripresa degli investimenti del + 2% con la stima di un ulteriore + 2,7% nel 2017. A sostenere tale rialzo contribuirà il rifinanziamento del regime di aiuto nuova Sabatini per l'accesso delle PMI agli investimenti in nuovi impianti macchinari ed attrezzature. L'introduzione dell'iperammortamento sui beni dell'industria 4.0 favorirà anch'essa presumibilmente, la crescita di investimenti strumentali ad alto contenuto tecnologico. La dinamica dei finanziamenti bancari, come osservato già alla fine dell'anno precedente, è in crescita. Il lieve miglioramento del mercato del credito si è diffuso in tutti i settori ed aree geografiche con una riduzione dei tassi di ingresso a sofferenza. In questo contesto, come negli esercizi precedenti, la nostra Società continuerà a tenere una particolare attenzione verso investimenti con buona marginalità e con basso profilo di rischio. La nuova produzione, infatti, dovrà continuare ad essere contrassegnata da un allineamento dei prezzi ai nuovi valori di funding e ad una sempre maggiore attenzione al profilo di rischio/rendimento.

Permane come obiettivo prioritario della Società la forte attenzione alla qualità del portafoglio, mantenendo elevati standard di selezione del credito ed un adeguato monitoraggio e analisi preventiva dei profili più rischiosi, concentrandosi sulla gestione puntuale ed incisiva del credito in default. La Società è fortemente attenta alla gestione ottimale del portafoglio patologico, anche alla luce dei notevoli investimenti in termini di risorse; ciò al fine di ottenere il miglior risultato possibile nella ricollocazione sul mercato dei beni rientrati a seguito di inadempienza della controparte e a favorire rimodulazioni contrattuali orientate a supportare le aziende nel superare situazioni di difficoltà, nella piena salvaguardia delle ragioni di credito di CABEL Leasing Spa.

Come sempre poi la Vostra Società focalizzerà le proprie attenzioni sul miglioramento degli aspetti qualitativi del servizio prestato e su un ancor più attento contenimento di tutti i costi di struttura.

## **PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI**

Signori azionisti,

il bilancio di esercizio chiude con un risultato netto di euro 230.148 e si propone la seguente destinazione:

- il 20% a riserva legale, pari a Euro 46.030;
- il 40% a riserva straordinaria, pari a Euro 92.059;
- Euro 92.059 ad altre riserve.

A conclusione della presente relazione desideriamo sinceramente ringraziare:

le Banche socie e convenzionate per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Vostra Società;

il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per la competenza e la scrupolosità con cui hanno seguito la vita e la gestione aziendale;

la Direzione, il personale dipendente, le Società del Gruppo CABEL, cui il Consiglio di Amministrazione manifesta il proprio sentito ringraziamento per l'impegno profuso, la dedizione costante e la professionalità, unite al crescente senso di appartenenza manifestato lungo tutto l'esercizio;

la Banca d'Italia cui attribuiamo vitale importanza per la realizzazione dei nostri progetti nella piena garanzia di sicurezza, rigore etico e saggezza decisionale, a cui vogliamo esprimere tutta la nostra stima e gratitudine nella certezza di una proficua e mai interrotta collaborazione;

estendiamo infine i nostri ringraziamenti alla nostra associazione di categoria Assilea per la preziosa collaborazione fornita.

Empoli, 24 gennaio 2017

*Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente*

**STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI**

**ATTIVO**

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10	Cassa e disponibilità liquide	6.433	757
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.402	18.402
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	188.618.427	183.425.256
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	5.096.252	2.762.126
110	Attività immateriali		
120	Attività fiscali		
	a) correnti	1.202.875	1.102.825
	b) anticipate	20.564	26.600
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	391.857	1.788.360
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>195.345.810</b>	<b>189.124.326</b>

**PASSIVO**

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10	Debiti	147.431.407	136.259.798
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	121.701	183.289
	b) differite	1.483.202	1.536.236
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	27.224.239	32.298.783
100	Trattamento di fine rapporto del personale	145.297	127.404
110	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	260.000	260.000
120	Capitale	10.000.000	10.000.000
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovraprezzi di emissione		
160	Riserve	6.660.807	6.651.666
170	Riserve da valutazione	1.798.009	1.798.009
180	Utile (Perdita) d'esercizio	230.148	9.141
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>195.354.810</b>	<b>189.124.326</b>

**CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI**

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.253.517	4.610.608
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.766.198	-2.173.687
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>2.487.319</b>	<b>2.436.921</b>
30	Commissioni attive		
40	Commissioni passive	-233.885	-224.952
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>-233.885</b>	<b>-224.952</b>
50	Dividendi e proventi assimilati	288	390
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	-265.967	-381.930
	b) passività finanziarie		
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>1.987.755</b>	<b>1.830.429</b>
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-191.694	-190.895
	b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-964.292	-935.965
	b) altre spese amministrative	-481.651	-477.710
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-154.085	-124.440
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-260.000
160	Altri proventi ed oneri di gestione	113.329	297.378
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>309.360</b>	<b>138.796</b>
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>309.360</b>	<b>138.796</b>
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-79.212	-129.655
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>230.148</b>	<b>9.141</b>
200	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>230.148</b>	<b>9.141</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2016		
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		Utile (perdita) esercizio 2016	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale	10.000.000		10.000.000										10.000.000	
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	6.651.666		6.651.666								9.141		6.660.807	
b) altre														
Riserve da valutazione	1.798.009		1.798.009										1.798.009	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio 2015											-9.141			
Utile (perdita) di esercizio 2016	9.141		9.141									230.148	230.148	
Patrimonio netto	18.458.816		18.458.816								0	230.148	18.688.964	

**RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI**

<b>ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>1. GESTIONE</b>	<b>546.822</b>	<b>547.442</b>
- interessi attivi incassati	4.253.517	4.610.608
- interessi passivi pagati	-1.766.198	-2.173.687
- dividendi e proventi simili	288	390
- commissioni nette	-233.885	-224.952
- spese per il personale	-946.400	-919.365
- altri costi	-1.169.332	-1.264.337
- altri ricavi	530.533	702.074
- imposte e tasse	-121.701	-183.289
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>-4.088.412</b>	<b>473.051</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti		
verso banche	5.921	229.307
verso enti finanziari		
verso clientela	-5.390.786	1.620.426
- altre attività	1.296.453	-1.376.682
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>6.035.477</b>	<b>-838.887</b>
- debiti		
verso banche	10.421.725	1.672.751
verso enti finanziari	705.617	
verso clientela	44.267	-51.580
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al <i>fair value</i>		
- altre passività	-5.136.132	-2.460.058
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA A</b>	<b>2.493.887</b>	<b>181.606</b>

<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA DA (+)</b>	<b>15.708</b>	<b>2.102</b>
- vendita di partecipazioni - vendita/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - vendite di attività materiali - vendita di attività immateriali - vendita di rami d'azienda	15.708	2.102
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA (-)</b>	<b>-2.503.919</b>	<b>-184.563</b>
- acquisti di partecipazioni - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - acquisti di attività materiali - acquisti di attività immateriali - acquisti di rami d'azienda	-2.503.919	-184.563
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</i> <b>B</b>	<b>2.488.211</b>	<b>-182.461</b>
<b>ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie - emissione/acquisti strumenti di capitale - distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISATA</i> <b>C</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b> <b>D=A+B+C</b>	<b>5.676</b>	<b>-855</b>

Riconciliazione

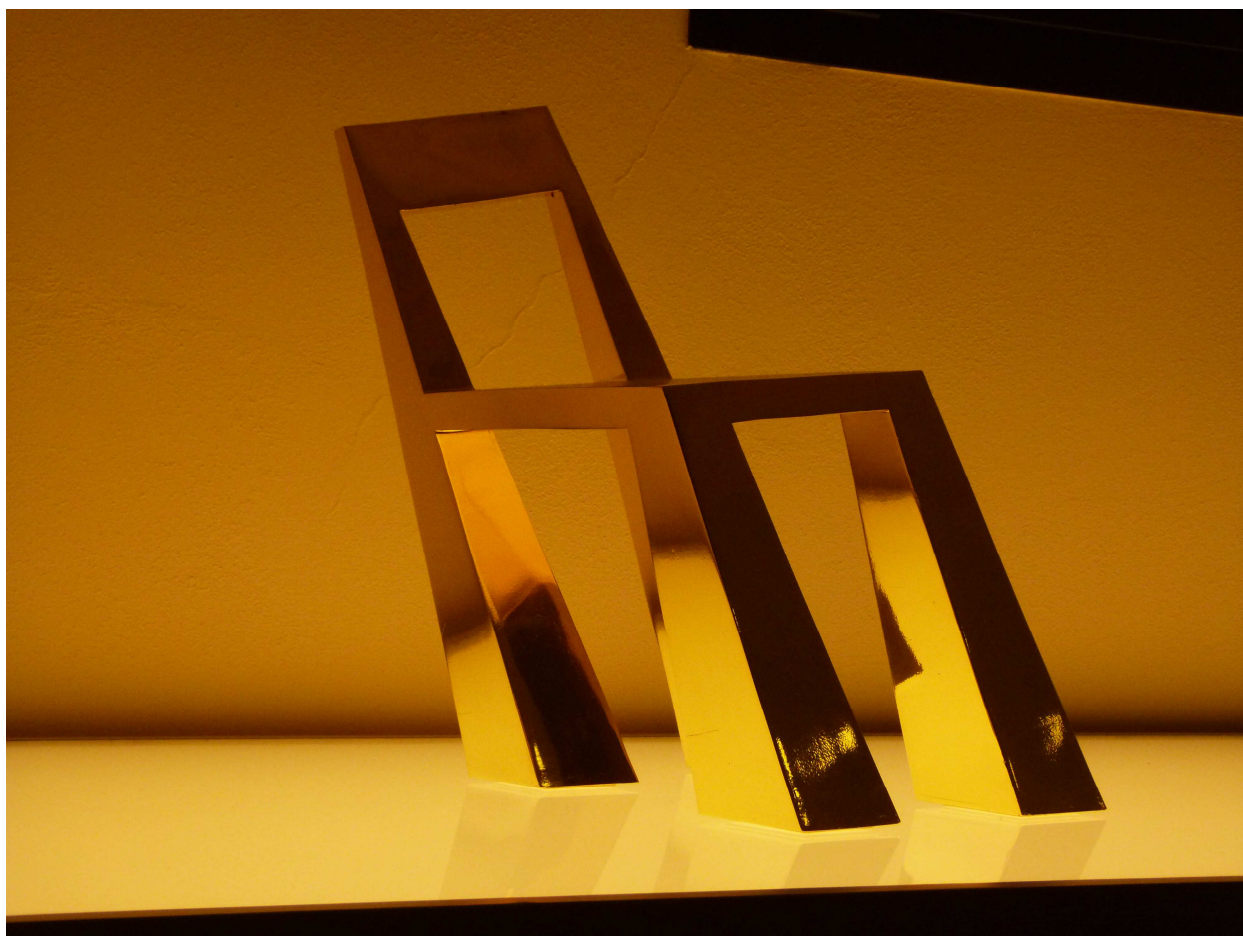
- cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	757	1.612
- liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.676	-855
- cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.433	757



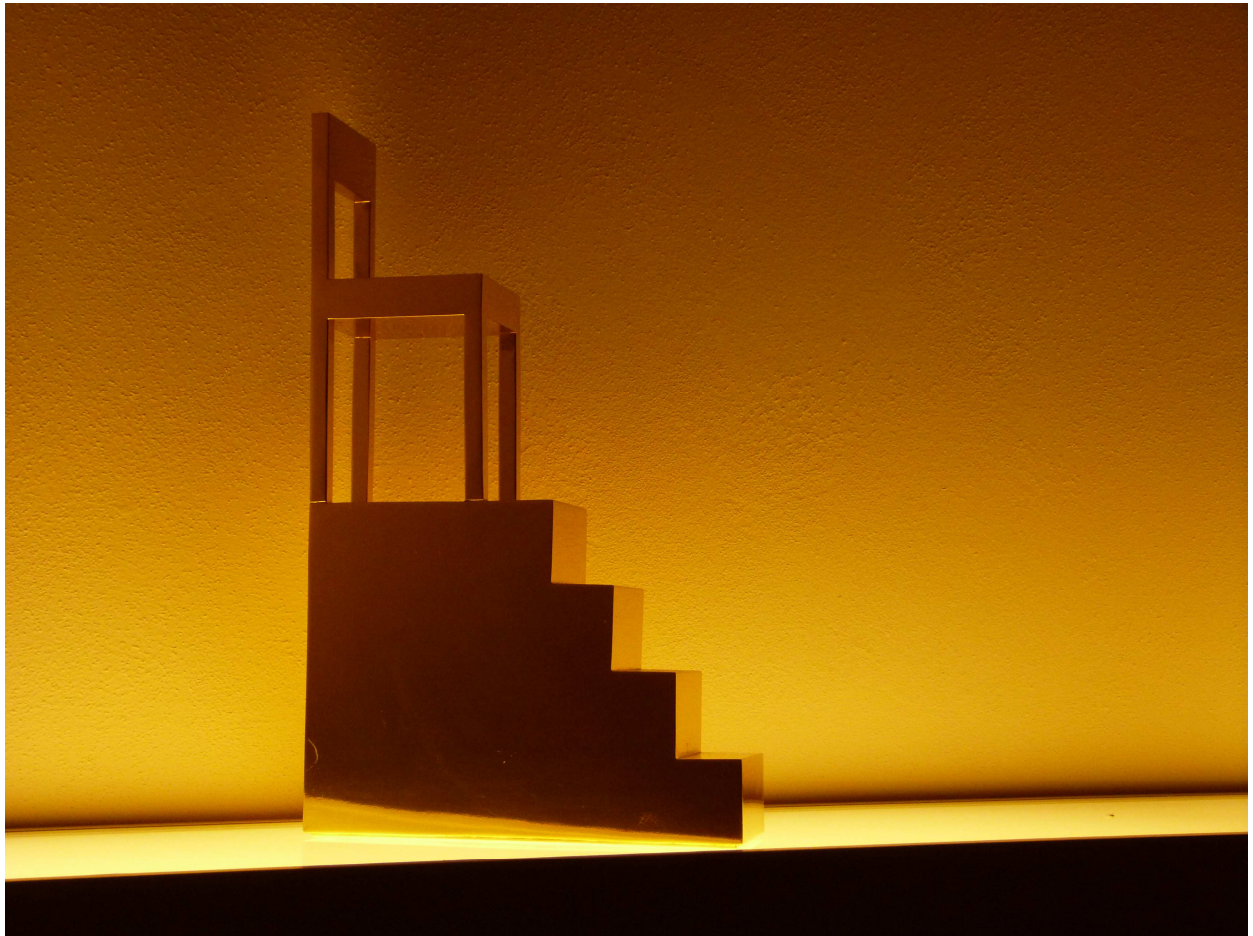
**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci		31/12/2016	31/12/2015
<b>10</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>230.148</b>	<b>9.141</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti		
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutaz. delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura di flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecip. valutate a patrimonio netto		
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>230.148</b>	<b>9.141</b>





*Collezione statuette Mendini di proprietà di Cabel Leasing Spa*



*Collezione statuette Mendini di proprietà di Cabel Leasing Spa*



*Collezione statuette Mendini di proprietà di Cabel Leasing Spa*



*Collezione statuette Mendini di proprietà di Cabel Leasing Spa*



# **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**





# **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

## ***A.1 PARTE GENERALE***

### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Questo bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n. 136 del 18 dicembre 2015.

Banca d'Italia, in riferimento ai bilanci delle società finanziarie iscritte nell'albo previsto dall'art. 106, ha stabilito, d'intesa con la CONSOB, con un regolamento gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 9 dicembre 2016 è stato emanato un aggiornamento della circolare di Banca d'Italia che ha recepito alcune modifiche rispetto a quanto previsto dal provvedimento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come sopra detto, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio

netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Le informazioni, se non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto, come pure le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative/commento e le tabelle esplicative.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2016.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Il presente bilancio, sottoposto a revisione contabile da parte della società BAKER TILLY REVISA Spa, sarà portato all'attenzione dell'Assemblea dei Soci,

prevista in prima convocazione per il giorno 27 aprile 2017 ed in seconda convocazione per il giorno 28 aprile 2017, per la relativa approvazione.



## ***A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO***

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### *Definizione*

Si definiscono disponibili per la vendita quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- 1) crediti e finanziamenti
- 2) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 3) attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value rilevato a conto economico.

Tali attività sono iscritte nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### *Criteri di iscrizione*

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al fair value, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i crediti avviene alla data di negoziazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo fair value al momento del trasferimento, con l'iscrizione al patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

### *Criteri di classificazione*

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" è una categoria residuale. Ne fanno parte i titoli di debito presenti in portafoglio non oggetto di negoziazione né da detenere fino alla scadenza. Fanno altresì parte di questa categoria "residuale" le partecipazioni acquisite con le disponibilità costituite totalmente con risorse patrimoniali, non classificabili nella voce specifica 90 per carenza di presupposti.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al fair value. Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi viene fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima. Per quanto riguarda le partecipazioni disponibili per la vendita, come previsto dal IFRS 5 § 6, si applica il criterio del minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (IFRS 5 § 15). Considerando, tuttavia, l'impossibilità di reperire un fair value corrente, basato su valori reperiti su mercati attivi (secondo definizione IAS) il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto.

### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value sono rilevati direttamente a patrimonio netto (IAS 39 § 55), utilizzando una "Riserva di valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (*derecognition*) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67). Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e riversati a conto economico. L'eventuale ripresa di valore è imputata a conto economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

## **Crediti**

### *Definizione*

Si definiscono crediti le attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono stati quotati in un mercato attivo.

I crediti sono iscritti nella voce 60 "Crediti".



### *Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso, determinabili fin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi, nel valore di iscrizione iniziale, tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresche di valore risultanti dal processo di valutazione.

### *Criteria di classificazione*

La voce 60 "Crediti" comprende i crediti per cassa, verso banche, verso enti finanziari e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario.

### *Criteria di valutazione*

I crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i

pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali senza considerare le perdite future.

Con cadenza almeno annuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Un credito viene considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- a) *sofferenze* – individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili: la valutazione avviene su base analitica;
- b) *inadempienze probabili* – definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che versano in una situazione di oggettiva difficoltà, a prescindere dalla presenza o meno di scaduto, nonché quelle esposizioni per le quali si riscontrano eventi pregiudizievoli modificativi del rischio originario (problemi gestionali, cessazione attività, concordato preventivo in bianco e in continuità aziendale);
- c) *esposizioni scadute* – rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione viene rilevata deteriorata qualora la quota scaduta e/o sconfinante alla data di riferimento, sia superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Nel corso del 2015 è stata introdotta dalla normativa di Vigilanza la tipologia di *esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbore exposures)*. Si tratta di una sottocategoria, presente sia tra i crediti bonis che deteriorati, che ricomprende gli affidamenti oggetto di rinegoziazione, nei termini e nelle condizioni, al fine di fronteggiare una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Nello specifico, come previsto nella “Policy del processo del credito”, la classificazione dei crediti deteriorati scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dall’Area Contenzioso. In particolare, le posizioni da classificare ad inadempienza probabile sono proposte dall’Area Contenzioso alla Direzione Generale la quale assume le determinazioni del caso. Il passaggio di stato viene successivamente ratificato dal Consiglio di Amministrazione. I crediti da appostare a sofferenza vengono individuati dall’Area Contenzioso di concerto con la Direzione, la quale propone al Consiglio di Amministrazione i passaggi di stato. Le valutazioni vengono effettuate sulla base delle risultanze segnalate dagli strumenti di controllo del sistema informatico, integrate da autonome analisi e valutazioni che vengono confrontate con i flussi informativi scambiati con le Banche Socie e Convenzionate. La funzione di controllo e gestione dei crediti svolta dall’Area Contenzioso ha, infatti, anche il compito di mantenere con le filiali delle Banche Socie e Convenzionate, che sono poi garanti delle operazioni stesse, uno stretto e continuo flusso informativo. Tale flusso è propedeutico al monitoraggio dell’andamento economico-finanziario delle aziende affidate, al fine di poter anticipare la conoscenza di eventuali fenomeni negativi e minimizzare i disallineamenti segnaletici afferenti le posizioni con andamento anomalo. La funzione produce periodicamente report analitici destinati alla Direzione Generale, che a sua volta li sottopone all’esame del Consiglio di Amministrazione.

Con cadenza almeno annuale vengono formulate valutazioni, stime ed ipotesi che influenzino gli importi dei crediti. Dette stime e le relative ipotesi si basano su

esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. I crediti vengono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Un credito subisce una riduzione di valore e la perdita ascrivibile a tale riduzione viene contabilizzata, soltanto se vi è l'obiettivo certezza che il decremento è generato dal verificarsi di uno o più eventi occorsi dopo la rilevazione iniziale dell'attività e che gli stessi hanno un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività, che può essere stimato attendibilmente.

I crediti deteriorati e più precisamente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono oggetto di valutazione analitica.

Per i crediti a sofferenza e ad inadempienza probabile sussistono evidenze obiettive di decremento di valore quando la sommatoria tra valore di stima del bene oggetto del contratto e garanzia fidejussoria bancaria è inferiore al credito iscritto in bilancio. In tal caso si procede alla misurazione della ripresa di valore per deterioramento. Per i crediti a sofferenza la ripresa viene determinata quale differenza tra il valore contabile ed il valore attuale di flussi finanziari futuri stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario del credito; nel caso di credito a tasso di interesse variabile, il saggio di attualizzazione sarà quello effettivo vigente alla data di ingresso a sofferenza.

Anche per i crediti scaduti deteriorati si incorre in una obiettiva riduzione di valore quando il credito iscritto a bilancio è superiore alla sommatoria della valore di stima del bene e della garanzia fidejussoria.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate

direttamente alla voce 100 a) “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie” di conto economico.

Stante l’attuale situazione economico-finanziaria del Paese, a scopo puramente prudenziale, il processo per la stima della riduzione di valore considera anche i crediti performing per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, viene effettuata una valutazione collettiva.

L’importo della svalutazione sui crediti performing viene conteggiato applicando a detti crediti, la percentuale media degli ultimi tre anni del tasso di ingresso a sofferenza (PD) e delle perdite imputate a conto economico (LGD). Sono inclusi, in via prudenziale, nel calcolo delle svalutazioni forfettarie anche i crediti ceduti pro-soluto. Anche la svalutazione collettiva viene iscritta come riduzione del valore contabile dei crediti e registrata a conto economico alla voce 100 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

Nella voce crediti sono altresì rilevati i finanziamenti oggetto di operazioni di cessione del credito pro-soluto per i quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio. Gli importi ricevuti per la cessione dei crediti sono iscritti nella voce 90 “Altre passività”. Sia le attività che le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi costi sono registrati a conto economico.

In questa categoria rientrano, sulla base della Nota di Banca d’Italia n. 222359 del 22 febbraio 2008, anche i beni in corso di costruzione o in attesa di locazione.

#### *Criteri di cancellazione*

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalla

proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico. Le rettifiche e le eventuali riprese di valore sono iscritte in conto economico alla voce 100 lettera a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie o altre operazioni finanziarie". I costi derivanti dall'operazione di cessione di crediti pro-soluto sono imputati a conto economico nella voce 90 "(Utile/perdita da cessione di: a) attività finanziarie)".

### **Attività materiali**

#### *Definizione*

Le "Attività ad uso funzionale" includono tutte le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini della produzione e fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Tra le attività materiali sono inclusi, ai sensi delle vigenti istruzioni dell'Organismo di Vigilanza, anche i beni per i quali non è stata esercitata l'opzione di acquisto alla scadenza, nonché quelli recuperati dopo la risoluzione contrattuale per inadempimento dei relativi contratti e destinati ad essere concessi in locazione ordinaria. Tali cespiti vengono classificati tra le "Attività detenute a scopo di investimento" secondo quanto previsto dallo IAS 40.

### *Criteria di iscrizione*

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono sostenuti. I beni classificati come “Attività detenute a scopo di investimento”, sulla base di quanto indicato dallo IAS 40, vengono valutati secondo il criterio del costo, generano ricavi per canoni di locazione ordinaria e sono ammortizzati lungo la loro vita utile.

### *Criteria di classificazione*

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### *Criteria di valutazione*

Le immobilizzazioni sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. I terreni sono trattati separatamente dai fabbricati, anche quando vengono acquistati congiuntamente; questi non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e pertanto sono ammortizzati.

### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" del conto economico.

### **Fiscalità corrente e differita**

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale 70 "Passività fiscali - b) differite", mentre le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale 120 "Attività fiscali - b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:



- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti nella voce 120, "Attività fiscali – a) correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito nella voce 70, "Passività fiscali – a) correnti".

## **Debiti**

### *Definizione*

I debiti rappresentano le passività finanziarie della Società verso banche, società finanziarie e clienti. Sono costituiti dagli strumenti di raccolta di fondi presso terzi ed includono anche le passività derivanti da debiti verso i locatari nell'ambito delle operazioni di leasing finanziario.

### *Criteri di iscrizione e cancellazione*

I debiti vengono iscritti al momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e sono cancellati dal bilancio quando estinti o scaduti.

### *Criteri di valutazione*

Al momento della loro accensione le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* che corrisponde al valore dei fondi raccolti.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi passivi dei debiti sono registrati alla voce 20 del conto economico "Interessi passivi ed oneri assimilati".

### **Trattamento di fine rapporto**

#### *Criteri di classificazione*

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa. Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile. Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari). Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Quest'ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

#### *Criteri di iscrizione e valutazione*

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore già iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", metodo della "Proiezione unitaria del credito", secondo il quale il TFR è iscritto sulla base del suo valore attuariale, valore ricavato proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, attualizzandone i valori sulla base di un tasso di interesse di mercato. Dall'esame effettuato non sono emersi significativi

scostamenti, anche in considerazione dell'attuale struttura della Società che opera con 12 dipendenti. Si è ritenuto pertanto opportuno non procedere, al momento, ad apportare modifiche nella rilevazione della voce in questione.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 “Trattamento di fine rapporto del personale” delle passività.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

I costi per il personale sono contabilizzati alla voce 110 “Spese amministrative – a) spese per il personale” del conto economico.

### **Fondi per rischi ed oneri**

#### *Definizione*

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

#### *Criteria di iscrizione, valutazione e cancellazione*

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare la stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed alle circostanze in esame. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati vengono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

### **Interessi attivi**

Nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” vengono valorizzate le componenti economiche relative alle operazioni di locazione finanziaria e più nello specifico confluiscono:

- gli interessi maturati sull’investimento netto valorizzati al tasso implicito del contratto;
- gli interessi di mora incassati;
- le componenti di indicizzazione;
- altre componenti (dilazione pagamento, canoni di prelocazione).

### **Interessi passivi**

Gli interessi passivi relativi agli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

### **Commissioni**

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate a rettifica della voce interessi.

### ***A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE***

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

### ***A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE***

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo sostenuto per la transazione ovvero il corrispettivo dato o ricevuto.



## **PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

*ATTIVO*





### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

*Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"*

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Cassa contanti	299	221
Cassa assegni	5.500	
Cassa bolli	634	536
Cassa bolli virtuali		
<b>Totale</b>	<b>6.433</b>	<b>757</b>

### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

*4.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"*

	Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1	Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2	Titoli di capitale e quote di OICR			18.402			18.402
3	Finanziamenti						
	<b>Totale</b>			<b>18.402</b>			<b>18.402</b>

*4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita : composizione per debitori/emittenti*

	<b>Voci/Valori</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
a)	Governi e banche Centrali		
b)	Altri Enti pubblici		
c)	Banche	18.164	18.164
d)	Enti finanziari		
e)	Altri emittenti	238	238
	<b>Totale</b>	<b>18.402</b>	<b>18.402</b>

## Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce risulta pari ad Euro 188.618.427 ed è composta da crediti verso banche, dai crediti verso enti finanziari e dai crediti verso clientela.

### *6.1 “Crediti verso banche”*

Composizione	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Depositi e conti correnti	26.229				20.750			
Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	13.002				24.445			
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-slouto								
2.4 Altri finanziamenti								
Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
Altre attività	43							
<b>Totale</b>	<b>39.274</b>	<b>0</b>			<b>45.195</b>	<b>0</b>		

### 6.3 "Crediti verso la clientela"

Composizione	TOTALE 31/12/2016						TOTALE 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>1 Finanziamenti</b>												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui senza opzione finale acquisto</i>	155.933.816		29.525.391				155.643.062		24.641.010			
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-slouto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui : da escussione di garanzie e impegni</i>	1.173.703						576.975					
<b>2 Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3 Altre attività</b>	1.946.243						2.519.014					
<b>Totale</b>	<b>159.053.762</b>		<b>29.525.391</b>				<b>158.739.051</b>		<b>24.641.010</b>			

I crediti per "altri finanziamenti" sono riferiti ad operazioni relative ad immobili in costruzione/ ristrutturazione. Le "attività deteriorate" includono crediti in sofferenza per Euro 12.942.600, crediti ad inadempienza probabile per Euro 15.678.357 ed attività scadute deteriorate per Euro 1.404.423 a fronte dei quali sono state effettuate svalutazioni analitiche per complessivi Euro 499.989. Le svalutazioni forfettarie di portafoglio ammontano ad Euro 21.728. La voce "leasing finanziario" comprende crediti ceduti pro-soluto (attività cedute non cancellate) per 23 MLN/Euro; ulteriori informazioni, sono indicate nella parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

6.4 "Crediti": attività garantite

	31/12/2016						31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1	Attività in bonis garantite da:											
	- Beni in leasing finanz.											
	13.002	13.002			62.716.508	62.716.508	24.445	24.445			62.688.143	62.688.143
	- Crediti per factoring											
	- ipoteche											
	- Pegni											
	- Garanzie Personali											
	- Derivati su crediti											
2	Attività deteriorate garantite da:											
	- Beni in leasing finanz.											
					7.550.906	7.550.906					11.711.762	11.711.762
	- Crediti per factoring											
	- ipoteche											
	- Pegni											
	- Garanzie Personali											
	- Derivati su crediti											
<b>Totale</b>	<b>13.002</b>	<b>13.002</b>			<b>186.632.910</b>	<b>186.632.910</b>	<b>24.445</b>	<b>24.445</b>			<b>18.494.427</b>	<b>183.494.427</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni  
VG = *fair value* delle garanzie

*Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Fra i beni in leasing finanziario sono state allocate solamente le attività non garantite. Il saldo delle attività garantite dell'esercizio è relativo ai saldi delle voci di credito verso banche, enti finanziari e clientela al netto di depositi e conti correnti ed altre attività.*

## Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		31/12/2016		31/12/2015	
1	<b>Attività di proprietà</b>				
	a) terreni	253.304		253.304	
	b) fabbricati	954.400		993.835	
	c) mobili	53.049		72.562	
	d) impianti elettronici	3.346		3.236	
	e) altre	116.387		110.303	
2	<b>Attività acquisite in leasing finanziario</b>				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) impianti elettrici				
	e) altre				
	<b>Totale</b>	<b>1.380.486</b>		<b>1.433.240</b>	

### 10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016			31/12/2015				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>								
- terreni	753.369			263.619				
- fabbricati	2.962.397			1.065.267				
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
- terreni								
- fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>3.715.766</b>			<b>1.328.886</b>				

Nella voce “Attività detenute a scopo di investimento” sono ricompresi due fabbricati recuperati a seguito di risoluzione contrattuale e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario, per i quali Cabel Leasing ha stipulato contratti di locazione ordinaria con società terze.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Variazione/ tipologie	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A	<b>Esistenze iniziali lorde</b>	253.304	993.835	72.562	3.236	110.303	1.433.240
A.1	<b>Riduzioni di valore totali nette</b>						
A.2	<b>Esistenze iniziali nette</b>	253.304	993.835	72.562	3.236	110.303	1.433.240
B	<b>Aumenti</b>	0	0	0	1.614	53.050	54.664
B.1	Acquisti	0	0	0	1.614	53.050	54.664
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C	<b>Diminuzioni</b>	0	39.435	19.513	1.504	46.966	107.418
C1	Vendite						
C2	Ammortamenti		39.435	19.513	1.504	31.258	91.710
C3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C5	Differenze negative di cambio						
C6	Trasferimenti a:						
	a)attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b)attività in via di dismissione						
C7	Altre variazioni					15.708	15.708
D	<b>Rimanenze finali</b>						
D1	<b>Riduzioni di valore totali nette</b>						
D2	<b>Rimanenze finali lorde</b>						
E	<b>Valutazione al costo</b>	253.304	954.400	53.049	3.346	116.387	1.380.486

La voce accoglie i beni ad uso proprio. Le attività materiali sono state rettificati mediante ammortamenti a quote costanti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.



10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Totale
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>263.619</b>	<b>1.065.267</b>	<b>1.328.886</b>
B	<b>Aumenti</b>	<b>489.750</b>	<b>1.959.505</b>	<b>2.449.255</b>
B.1	Acquisti			
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		500	500
B.3	Variazioni positive di <i>fair value</i>			
B.4	Riprese di valore			
B.5	Differenze positive di cambio			
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	489.750	1.959.005	2.448.755
B.7	Altre variazioni			0
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>62.375</b>	<b>62.375</b>
C1	Vendite			
C2	Ammortamenti		62.375	62.375
C3	Variazioni negative di <i>fair value</i>			
C4	Rettifiche di valore da deterioramento			
C5	Differenze negative di cambio			
C6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività: a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione			
C7	Altre variazioni			
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>			
<b>E</b>	<b>Valutazione al fair value</b>	<b>753.369</b>	<b>2.962.397</b>	<b>3.715.766</b>

## Sezione 12 – Attività fiscali: correnti e anticipate-Voce 120

### 12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali correnti e anticipate”

Voci	31/12/2016	31/12/2015
<b>Attività fiscali correnti</b>		
Crediti V/Erario per IRES da IRAP dipendenti	37.149	37.149
Crediti diversi V/Erario	991.975	901.350
Ritenute d'acconto su dividendi	0	0
Ritenute d'acconto su interessi bancari	20	14
Anticipi d'imposte d'esercizio	173.731	164.312
<b>Attività fiscali anticipate</b>		
Crediti per imposte anticipate	20.564	26.600
<b>Totale</b>	<b>1.223.439</b>	<b>1.129.425</b>

Le attività fiscali correnti sono relative a:

- 1) crediti verso l'Erario per IRES pari all'entità del rimborso richiesto di Ires da Irap sul costo del lavoro, rilevato nell'istanza presentata ai sensi della L. 201/2011 per le annualità 2007/2011 per un ammontare di Euro 37.149.
- 2) crediti verso l'Amministrazione finanziaria a seguito di pagamenti effettuati in pendenza di ricorsi per Euro 991.975;
- 3) anticipi per imposte correnti versati in linea con le disposizioni vigenti per l'esercizio 2016 per Euro 173.731,
- 4) I crediti per imposte anticipate sono riferiti a spese sostenute, la cui deducibilità fiscale è ammessa nei futuri esercizi rispetto all'esercizio di competenza.

### 12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali correnti e differite”

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Accantonamento per imposte d'esercizio	121.701	183.289
Imposte differite	1.483.202	1.536.236
<b>Totale</b>	<b>1.604.903</b>	<b>1.719.525</b>

Le imposte differite pari ad Euro 1.483.202 si riferiscono ad imposte calcolate sulla riserva di FTA (Euro 363.524) e sugli accantonamenti per svalutazione crediti (Euro 1.119.678) effettuati negli anni pregressi ai soli fini fiscali. L'importo di Euro 1.483.202 è composto da Euro 1.308.209 di Ires e da 174.993 di Irap.

12.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>1</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>-35.915</b>	<b>-37.371</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>10.709</b>	<b>41.349</b>
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10.709	41.349
	2.3 Altri aumenti		
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>16.745</b>	<b>39.893</b>
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	16.745	39.893
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/20121		
	b) altre		
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>-41.951</b>	<b>-35.915</b>

12.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

		31/12/2016	31/12/2015
<b>1</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.180.955</b>	<b>1.233.133</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>53.034</b>	<b>52.179</b>
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	53.034	52.178
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>1.127.921</b>	<b>1.180.955</b>

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2016	31/12/2015
<b>1</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>62.515</b>	<b>62.515</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>62.515</b>	<b>62.515</b>

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2016	31/12/2015
<b>1</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>355.281</b>	<b>355.281</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		0
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	3.3 Altri aumenti		
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>355.281</b>	<b>355.281</b>

## Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Crediti V/INPS	217	197
Crediti V/fornitori per anticipazioni	322.690	117.964
Altri crediti	30.152	1.622.390
Risconti attivi	38.798	47.808
<b>Totale</b>	<b>391.857</b>	<b>1.788.359</b>

*La voce Altri crediti a dicembre 2015 comprende una fattura di Euro 1.600.000 emessa a seguito della vendita di un cespite immobiliare il cui pagamento è avvenuto nei primi giorni di gennaio 2016.*

# *PASSIVO*





## Sezione 1 – Debiti – Voce 10

### 1.1 Debiti

Voci		31/12/2016			31/12/2015		
		verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1	Finanziamenti						
	1.1 Pronti contro termine						
	1.2 altri finanziamenti	31.166.192			33.367.978		
2	Altri debiti	115.494.378	705.617	65.220	102.870.867		20.953
	<b>Totale</b>	<b>146.660.570</b>	<b>705.617</b>	<b>65.220</b>	<b>136.238.845</b>		<b>20.953</b>
	<i>Fair value- livello 1</i>						
	<i>Fair value- livello 2</i>						
	<i>Fair value- livello 3</i>						
	<i>Totale Fair value</i>						

La voce altri finanziamenti è costituita da debiti nei confronti di banche per finanziamenti passivi, mentre gli altri debiti pari ad Euro 115.494.378 sono inerenti a debiti nei confronti di entri creditizi per rapporti di conto corrente. Gli altri debiti verso enti finanziari sono riferiti ad un finanziamento passivo. Gli altri debiti nella colonna verso la clientela sono rappresentati quasi esclusivamente da incassi per canoni con scadenza 1.

## Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

### a) Imposte correnti

Voci		31/12/2016	31/12/2015
1	IRES ed IRAP	121.701	183.289
	<b>Totale</b>	<b>121.701</b>	<b>183.289</b>
	<i>Fair value</i>		

b) *Imposte differite*

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
1	IRES ed IRAP	1.483.202	1.536.236
	<b>Totale</b>	<b>1.483.202</b>	<b>1.536.236</b>
	<i>Fair value</i>		

*La voce ricomprende imposte differite computate sugli accantonamenti per svalutazione crediti, effettuati ai soli fini fiscali, ai sensi dell' art. 109 del TUIR allora vigente. La somma riferita agli accantonamenti di imposte per svalutazione crediti integra le somme appostate alla voce 110 "Fondo per rischi ed oneri b) altri fondi" cui si rinvia per ulteriore informativa, a fronte del rischio potenziale degli esiti derivanti dal contenzioso tributario.*

## Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
1	Debiti v/fornitori	1.906.907	3.737.832
2	Debiti v/Erario per ritenute	136.589	216.370
3	Debiti per crediti ceduti pro-soluto	23.078.198	26.668.544
4	Ratei passivi	1.255.017	1.329.197
5	Risconti passivi	485.797	280.558
6	Altre passività	361.731	66.282
	<b>Totale</b>	<b>27.224.239</b>	<b>32.298.783</b>
	<i>Fair value</i>		

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

		31/12/2016	31/12/2015
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>127.404</b>	<b>110.805</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>38.676</b>	<b>37.152</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio	38.676	37.152
B.2	Altre variazioni in aumento		
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>20.783</b>	<b>20.553</b>
C.1	Liquidazioni effettuate		
C.1	Altre variazioni in diminuzione	20.783	20.553
<b>D</b>	<b>Esistenze finali</b>	<b>145.297</b>	<b>127.404</b>

## Sezione 11 – Fondo per rischi ed oneri – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
1	Fondi di quiescenza aziendali		
2	Altri fondi per rischi ed oneri	260.000	260.000
	<b>Totale</b>	<b>260.000</b>	<b>260.000</b>

Lo scorso esercizio 2015 è stato effettuato un accantonamento di euro 260.000 al Fondo rischi fiscali. L'accantonamento venne fatto per motivi di prudenza, in relazione al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate di Firenze per gli anni 2006-2008. Tale accantonamento copre le eventuali passività che dovessero sopravvenire dagli esiti delle controversie insorte pendenti presso le Commissioni Tributarie. Sull'argomento si veda anche la voce 160 “Riserve” e la voce 70 b) Imposte differite.

Quanto al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per l'annualità 2009 si informa che lo stesso è stato respinto nel 2016 dalla Commissione Tributaria di Firenze. Il legale che segue la Società per le vertenze in questione reputa l'importo accantonato adeguato rispetto al rischio fiscale ragionevolmente prevedibile anche in considerazione delle trattative conciliative in corso.

## Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie		Importo
1	Capitale	
	1.1 Azioni ordinarie	10.000.000
	1.2 Altre azioni (da specificare)	

### 12.5 Altre informazioni

		Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Altre riserve	Totale
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	1.345.480	0	2.842.613	2.463.573	6.651.666
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	1.829	0	3.656	3.656	9.141
	B.1 Attribuzione di utili	1.829		3.656	3.656	9.141
	B.2 Altre variazioni					
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>					
	C.1 Utilizzi					
	° copertura perdite					
	° distribuzione					
	° trasferimento a capitale					
	C.2 Altre variazioni					
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	1.347.309	0	2.846.269	2.467.229	6.660.807

## **PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**



## Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5	Crediti					
	5.1 Crediti verso banche		666	77	743	1.309
	5.2 Crediti verso enti finanziari					
	5.3 Crediti verso clientela		4.213.482	37.134	4.250.616	4.608.941
6	Altre attività			2.158	2.158	358
7	Derivati di copertura					
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>4.214.148</b>	<b>39.369</b>	<b>4.253.517</b>	<b>4.610.608</b>

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Fra gli interessi attivi per crediti verso la clientela sono compresi gli interessi di mora incassati sulle posizioni a sofferenza pari Euro 11.877.



1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2016	31/12/2015
1	Debiti verso banche	1.765.080		1.118	2.766.198	2.173.687
2	Debiti verso enti finanziari				0	0
3	Debiti verso la clientela				0	21
4	Titoli in circolazione					
5	Passività finanziarie di negoziazione					
6	Passività finanziarie al fair value					
7	Altre passività					
8	Derivati di copertura					
	<b>Totale</b>	<b>1.765.080</b>	<b>0</b>	<b>1.118</b>	<b>1.766.198</b>	<b>2.173.708</b>

**Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40**

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

	Dettaglio/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1	garanzie ricevute	233.885	224.952
2	distribuzione di servizi da terzi		
3	servizi di incasso e pagamento		
4	altre commissioni da specificare		
	<b>Totale</b>	<b>233.885</b>	<b>224.952</b>

### Sezione 3 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

#### 3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

	Dettaglio	31/12/2016		31/12/2015	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2	Attività finanziarie detenute per la vendita				
3	Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4	Partecipazioni				
	4.1 per attività non di <i>merchant banking</i>				
	4.2 per altre attività	288		390	
	<b>Totale</b>	<b>288</b>		<b>390</b>	

## Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

### *7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"*

Voci/componenti reddituali		31/12/2016			31/12/2015		
		Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1</b>	<b>Attività finanziarie</b>						
	1.1 Crediti		265.967	-265.967		381.930	-381.930
	1.2 Attività disponibili per la vendita						
	1.3 Attività detenute sino a scadenza						
	<b>Totale (1)</b>		<b>265.967</b>	<b>-265.967</b>		<b>381.930</b>	<b>-381.930</b>
<b>2</b>	<b>Passività finanziarie</b>						
	2.1 Debiti						
	2.2 Titoli in circolazione						
	<b>Totale (2)</b>						
	<b>Totale (1+2)</b>		<b>265.967</b>	<b>-265.967</b>		<b>381.930</b>	<b>-381.930</b>

## Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

### 8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

	Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2016	31/12/2015
		specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1	Crediti verso banche						
	- per leasing		1			1	-2
	- per factoring						
	- altri crediti						
2	Crediti verso enti finanziari						
	<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
	<u>Altri crediti</u>						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
3	Crediti verso clientela						
	<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
	- per leasing	180.210	14.170		2.822	191.558	190.519
	- per factoring						
	- per credito al consumo						
	- altri crediti						
	<u>Altri crediti</u>						
	- per leasing		135			135	536
	- per factoring						
	- per credito al consumo						
	- altri crediti					0	-158
	<b>Totale</b>	<b>180.210</b>	<b>14.306</b>	<b>0</b>	<b>2.822</b>	<b>191.694</b>	<b>190.895</b>

## Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	Voci/Settori	31/12/2016	31/12/2015
<b>1</b>	<b>Personale dipendente</b>	<b>828.633</b>	<b>807.416</b>
	a) salari e stipendi	546.835	531.412
	b) oneri sociali	165.039	160.149
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	39.064	37.435
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definitiva		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
	- a contribuzione definita	27.717	26.867
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	49.978	51.553
<b>2</b>	<b>Altro personale in attività</b>		
<b>3</b>	<b>Amministratori e Sindaci</b>	<b>135.659</b>	<b>128.459</b>
<b>4</b>	<b>Personale collocato a riposo</b>		
<b>5</b>	<b>Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6</b>	<b>Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
	<b>Totale</b>	<b>964.292</b>	<b>935.965</b>

9.2 Numero medio di dipendenti per categoria

		2016	2015
a)	Dirigenti	1	1
b)	Quadri direttivi	2	2
c)	Altro personale	9	9
	<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>12</b>

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Voci/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1	Spese per servizi professionali	182.627	146.291
2	Spese gestione sede: Elettricità, telefono, acqua, pulizia locali e manutenzione	40.381	50.444
3	Postali e spedizione	12.352	13.782
4	Cancelleria e stampati	11.283	6.906
5	Contributi associativi	26.962	25.696
6	Manutenzione programmi e macchine da ufficio	108.409	158.891
7	Pubblicità e propaganda	19.755	17.660
8	Gestione, manutenzione e noleggio auto società	22.687	21.295
9	Altre spese generali	57.195	36.745
	<b>Totale</b>	<b>481.651</b>	<b>477.710</b>

La voce "altre spese amministrative" comprende spese per l'esternalizzazione di alcuni servizi per la somma di Euro 67.466.

## Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

### *10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”*

	Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà				
	a) terreni				
	b) fabbricati	39.435			39.435
	c) mobili	19.513			19.513
	d) strumentali	32.762			32.762
	e) altri				
	1.2 acquisite in leasing finanziario				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) strumentali				
	e) altri				
2	Attività detenute a scopo di investimento				
	a) fabbricati	61.820			61.820
	b) altri	555			555
	<b>Totale</b>	<b>154.085</b>			<b>154.085</b>

### Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

#### 13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”

		Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2016	31/12/2015
<b>1</b>	<b>Accantonamenti al fondo quiescenza</b>				
<b>2</b>	<b>Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri</b>				<b>260.000</b>
	a) controversie legali				
	b) controversie fiscali				260.000
	c) altri				
	<b>Totale</b>				<b>260.000</b>

### Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

#### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	Voci/Settori	31/12/2016	31/12/2015
<b>a)</b>	<b>Oneri di gestione</b>		
	Spese di gestione contratti a carico azienda	-30.489	-17.188
	Spese di gestione contratti da recuperare	-44.206	-85.856
	Assicurazione	-30.584	-40.213
	Spese di gestione contenzioso	-288.319	-239.672
	Spese chiusura contratti	-15.728	-21.660
	Altre spese	-5.100	
	Oneri straordinari	-7.288	-108
	<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>-421.714</b>	<b>-404.697</b>



<b>b) Proventi di gestione</b>			
	Recupero spese legali / recupero crediti	6.094	9.981
	Recupero spese istruttoria contratti	108.642	90.870
	Recupero spese gestione contratti	65.163	113.851
	Recupero spese contenzioso	5.584	113.786
	Recupero spese assicurazione	22.918	31.586
	Recupero spese chiusura contratti	43.443	45.967
	Ristorno provvigioni su contratti chiusi anticipatamente	139.579	227.774
	Altri proventi	143.620	68.260
<b>Totale proventi di gestione</b>		<b>535.043</b>	<b>702.075</b>
<b>Totale</b>		<b>113.329</b>	<b>297.378</b>

**Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce  
190**

*17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

		31/12/2016	31/12/2015
1	Imposte correnti	121.701	183.289
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4	Variazione delle imposte anticipate	10.227	-1.456
5	Variazione delle imposte differite	-52.716	-52.178
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>		<b>79.212</b>	<b>129.655</b>

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		<b>31/12/2016</b>
A	Utile dall'operatività corrente al lordo delle imposte	309.360
B	Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	
A + B	Utile (Perdita) al lordo delle imposte	309.360
	Onere fiscale teorico (27,50%)	85.074
	Altre differenze	-274
	Irap	36.901
	<b>Imposte sul reddito d'esercizio</b>	<b>121.701</b>

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

### *19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive*

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2016	31/12/2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela		Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili			2.646.442				2.646.442	3.019.042
- beni mobili	666		387.238				387.904	368.323
- beni strumentali			1.179.802				1.179.802	1.185.326
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>666</b>		<b>4.213.482</b>				<b>4.214.148</b>	<b>4.572.691</b>

## **PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte**
- Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione**
- Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**



## *Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte*

### **A. LEASING FINANZIARIO**

#### *A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti*

I pagamenti minimi dovuti sono dati dalla somma di tutti i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione ed il valore residuo garantito.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitali a scadere per i quali è ragionevolmente certo l'esercizio del diritto d'opzione.

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi.

I dati indicati nella tabella includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione, escludono invece le voci "Altre attività" e "Depositi e conti correnti, in quanto non trattasi di crediti leasing.

*A.2 – Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi*

Fasce Temporali	Totale 31/12/2016					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota Capitale	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
a vista	14.345	430.193	281.514	1.535	431.728	
fino a 3 mesi	1.912.628	4.517.829	38.478	1.580.452	6.098.281	
tra 3 mesi a 1 anno	830.028	13.777.808	470.423	4.492.778	18.270.586	
tra 1 anno e 5 anni	16.353.965	63.622.533	5.425.110	17.848.523	81.471.056	
oltre 5 anni	10.414.425	73.598.454	30.949.783	11.808.410	85.406.864	
durata indetermin.		1.173.704			1.173.704	
<b>Totale lordo</b>	<b>29.525.391</b>	<b>157.120.521</b>	<b>37.165.308</b>	<b>35.731.698</b>	<b>192.852.219</b>	

	Totale 31/12/2015						
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
		Quota Capitale	di cui valore residuo garantito		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
a vista	2.929	1.523.221	1.265.716	5.580	1.528.801		
fino a 3 mesi	1.475.465	4.318.644	332.637	1.638.118	5.956.762		
tra 3 mesi a 1 anno	759.461	12.584.361	918.415	4.710.321	17.294.682		
tra 1 anno e 5 anni	13.887.848	56.526.034	4.391.996	19.177.359	75.703.393		
oltre 5 anni	8.515.307	80.715.247	32.909.989	14.966.715	95.681.962		
durata indetermin.		576.975			576.975		
<b>Totale lordo</b>	<b>24.641.010</b>	<b>156.244.482</b>	<b>39.818.753</b>	<b>40.498.093</b>	<b>196.742.575</b>		



*A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato*

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2016		Totale al 31/12/2015	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
- terreni						
- Fabbricati	108.863.694	114.703.766	24.573.949	10.506.749	21.764.911	8.740.841
B. Beni strumentali	37.735.255	33.780.953	3.523.186	1.900.136	1.121.825	295.205
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	9.679.726	6.658.179	1.428.256	44.709	1.720.925	32
- Aeronavale e ferroviario	841.846	1.101.584	0	0	33.349	
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>157.120.521</b>	<b>156.244.482</b>	<b>29.525.391</b>	<b>12.451.594</b>	<b>24.641.010</b>	<b>9.036.078</b>

*I dati indicati nella tabella includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.*

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rett. di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Altre variazioni negative	Rett. di valore finali
		Rett. di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altri stati	Altre variaz. positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>											
Leasing immobiliare - sofferenze - inadempienze probabili - esp. scadute	118.792 0	23.317							7.721		134.388 0
Leasing strumentale - sofferenze - inadempienze probabili - esp. scadute	175.041 8.636	151.126 1.000				1.099 1.722			37.831		287.237 7.914
Leasing mobiliare - sofferenze - inadempienze probabili - esp. scadute	58.919 14.536	3.696 1.070		14.536				14.536	7.771		69.380 1.070
Leasing immateriale - sofferenze - inadempienze probabili - esp. scadute											
<b>Totale A</b>	375.924	180.209	0	14.536	0	2.821	0	14.536	53.323		499.989
<b>Di portafoglio su altre attività</b>											
- Leasing immobiliare - Leasing strumentale - Leasing mobiliare - Leasing immateriale	5.448 1.605 369	9.607 3.613 1.086									15.055 5.218 1.455
<b>Totale B</b>	7.422	14.306				0					21.728
<b>Totale</b>	<b>383.346</b>	<b>194.515</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>2.821</b>	<b>0</b>	<b>14.536</b>	<b>53.323</b>		<b>521.717</b>

## *A.6 Altre informazioni*

### *A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi*

La CABEL Leasing ha da sempre adottato una politica di frazionamento del rischio di credito. Infatti le operazioni perfezionate, ritenute "Grandi Rischi" ai fini della normativa di Vigilanza, risultano essere poche unità. Al 31/12/2015 le posizioni segnalate come tali sono tredici ed ammontano complessivamente ad Euro 44.177.730 nominali.

### *A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario*

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (indicizzazione su canoni) per Euro 2.707.377 con saldo negativo. Tali canoni potenziali di locazione sono rilevati come proventi d'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi con il passare del tempo.

I pagamenti minimi di leasing sono stati oggetto di rettifiche di valore specifiche e di portafoglio per un ammontare complessivo di Euro 521.717.

### *A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)*

Nella tabella di seguito riportata viene indicato il dettaglio delle operazioni di retrolocazione (lease back).

	<b>Valori al 31/12/2016</b>	<b>Valori al 31/12/2015</b>
Beni immobili	19.424.553	18.648.364
Beni strumentali	1.297.359	1.701.297
Beni mobili	353.908	470.543
Beni immateriali		
<b>Totale</b>	<b>21.075.820</b>	<b>20.820.204</b>

## D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

### *D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

Operazioni		Valori al 31/12/2016	Valori al 31/12/2015
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
2)	Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
3)	Altre Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Enti finanziari i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	2.184.023 414.754	2.380.271 44.271
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7)	Altri impegni irrevocabili a) a rilasciare garanzie b) altri		
<b>Totale</b>		<b>2.598.777</b>	<b>2.424.542</b>

## Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.2 – Operazioni di cessione

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Aspetti generali

La Cabel Leasing ha avviato nei precedenti esercizi un programma di cessione crediti pro-soluto di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Per tutte le operazioni, la Società ha assunto il ruolo di servicer dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### Caratteristiche delle singole operazioni

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle che seguono:

<b>Nome cessione:</b>	<i>FOR3</i>
<b>Cessionario:</b>	<i>Banca di Pisa e Fornacette</i>
<b>Data inizio operazione:</b>	<i>01/08/2010</i>
<b>Valore nominale del portafoglio:</b>	€ 2.081.361
<b>Prezzo di cessione del portafoglio:</b>	€ 1.443.060
<b>Valore residuo del portafoglio (31/12/2016):</b>	€ 1.315.050

<b>Nome cessione:</b>	<i>FOR4</i>
<b>Cessionario:</b>	<i>Banca di Pisa e Fornacette</i>
<b>Data inizio operazione:</b>	<i>28/03/2011</i>
<b>Valore nominale del portafoglio:</b>	€ 11.112.203
<b>Prezzo di cessione del portafoglio:</b>	€ 9.101.165
<b>Valore residuo del portafoglio (31/12/2016):</b>	€ 6.566.451

<b>Nome cessione:</b>	<i>FOR5</i>
<b>Cessionario:</b>	<i>Banca di Pisa e Fornacette</i>
<b>Data inizio operazione:</b>	<i>01/10/2012</i>
<b>Valore nominale del portafoglio:</b>	€ 5.800.765
<b>Prezzo di cessione del portafoglio:</b>	€ 4.002.231
<b>Valore residuo del portafoglio (31/12/2016):</b>	€ 3.320.740

<b>Nome cessione:</b>	<i>BPLO</i>
<b>Cessionario:</b>	<i>Banca Popolare di Lajatico</i>
<b>Data inizio operazione:</b>	<i>15/11/2009</i>
<b>Valore nominale del portafoglio:</b>	€ 1.534.558
<b>Prezzo di cessione del portafoglio:</b>	€ 1.218.938
<b>Valore residuo del portafoglio (31/12/2016):</b>	€ 1.092.167

<b>Nome cessione:</b>	<i>BPL5</i>
<b>Cessionario:</b>	<i>Banca Popolare di Lajatico</i>
<b>Data inizio operazione:</b>	<i>20/10/2008</i>
<b>Valore nominale del portafoglio:</b>	€ 7.307.055
<b>Prezzo di cessione del portafoglio:</b>	€ 4.987.645
<b>Valore residuo del portafoglio (31/12/2016):</b>	€ 2.274.205

<b>Nome cessione:</b>	<i>BP11</i>
<b>Cessionario:</b>	<i>Banca Popolare di Lajatico</i>
<b>Data inizio operazione:</b>	<i>01/11/2011</i>
<b>Valore nominale del portafoglio:</b>	€ 834.860
<b>Prezzo di cessione del portafoglio:</b>	€ 615.125
<b>Valore residuo del portafoglio (31/12/2016):</b>	€ 509.212

<b>Nome cessione:</b>	<i>CAM7</i>
<b>Cessionario:</b>	<i>Banca di Cambiano 1884 SPA</i>
<b>Data inizio operazione:</b>	<i>01/08/2012</i>
<b>Valore nominale del portafoglio:</b>	€ 13.429.635
<b>Prezzo di cessione del portafoglio:</b>	€ 11.507.871
<b>Valore residuo del portafoglio (31/12/2016):</b>	€ 5.423.070

<b>Nome cessione:</b>	<i>CAS9</i>
<b>Cessionario:</b>	<i>Banca di credito Coop. di Castagneto C.cci</i>
<b>Data inizio operazione:</b>	<i>01/07/2012</i>
<b>Valore nominale del portafoglio:</b>	€ 6.747.152
<b>Prezzo di cessione del portafoglio:</b>	€ 6.078.849
<b>Valore residuo del portafoglio (31/12/2016):</b>	€ 386.610

<b>Nome cessione:</b>	<i>CA13</i>
<b>Cessionario:</b>	<i>Banca di credito Coop. di Castagneto C.cci</i>
<b>Data inizio operazione:</b>	<i>30/09/2013</i>
<b>Valore nominale del portafoglio:</b>	€ 2.997.944
<b>Prezzo di cessione del portafoglio:</b>	€ 2.247.885
<b>Valore residuo del portafoglio (31/12/2016):</b>	€ 2.188.026

<b>Nome cessione:</b>	<i>BPF1</i>
<b>Cessionario:</b>	<i>Banca popolare del Frusinate</i>
<b>Data inizio operazione:</b>	<i>15/03/2011</i>
<b>Valore nominale del portafoglio:</b>	€ 6.366.806
<b>Prezzo di cessione del portafoglio:</b>	€ 5.946.619
<b>Valore residuo del portafoglio (31/12/2016):</b>	€ 2.667

In merito ai crediti ceduti, in essere al 31 dicembre 2016, qui di seguito vengono fornite le seguenti informazioni:



*Distribuzione per fascia residua dei crediti*

<b>Cessionario</b>	<b>0 a 3 mesi</b>	<b>Da 3 a 6 Mesi</b>	<b>Da 6 a 12 Mesi</b>	<b>Oltre 12 Mesi</b>
Banca Pop. del Frusinate	2.667			
Banca Pop. Lajatico	290.005	87.333	177.752	3.320.495
Banca di Cambiano 1884 spa	468.907	297.971	604.913	4.051.279
Banca Cred. Coop. Castagneto	183.802	181.211	136.347	2.073.277
Banca Cred. Coop. Fornacette	350.117	179.928	364.141	10.308.054
<b>Valori totali</b>	<b>1.295.498</b>	<b>746.443</b>	<b>1.283.152</b>	<b>19.753.105</b>

Nelle voci crediti leasing sono rilevati i finanziamenti oggetto di cessione credito pro-soluto per i quali non sussistono i requisiti richiesti per la cancellazione dal bilancio. Gli importi ricevuti per la cessione dei crediti, calcolati attualizzando i flussi ceduti ad un tasso convenuto, sono iscritti nella voce 90 "Altre passività". Sia le attività che le passività sono valutate al costo ammortizzato, i relativi interessi ed il costo di cessione sono registrati a conto economico.

I crediti oggetto di cessione pro-soluto non sono stati cancellati dall'attivo patrimoniale in quanto non sono stati trasferiti alle controparti acquirenti tutti i relativi rischi e benefici (Cfr. IAS 39). Come richiesto da Banca d'Italia, i crediti ceduti pro-soluto sono stati inseriti nel calcolo dei requisiti prudenziali sia di Cabel Leasing che delle banche acquirenti.

*C.1.1 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività*

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti																	
<b>B. Strumenti derivati</b>																	
<b>Totale al 31/12/2016</b>																	
Di cui deteriorate																	
<b>Totale al 31/12/2015</b>																	
Di cui deteriorate																	

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

*C.1.2 – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio*

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
<b>1. Debiti</b>						
a) a fronte di attività rilevate per intero					23.078.198	23.078.198
b) a fronte di attività rilevate parzialmente					23.078.198	23.078.198
<b>Totale al 31/12/2016</b>					<b>23.078.198</b>	<b>23.078.198</b>
<b>Totale al 31/12/2015</b>					<b>31.059.159</b>	<b>31.059.159</b>

*Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

## **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali**

Da sempre CABEL Leasing opera in via pressoché esclusiva in veste di società captive in favore delle banche socie o convenzionate. In tale contesto operativo, le banche che presentano a CABEL Leasing una pratica la garantiscono per un importo pari ad almeno il 50% del prezzo del cespite locato, garanzia che rimane inalterata per tutta la durata del contratto. Detti indirizzi strategici, riconfermati anche per il futuro, hanno da sempre manifestato un doppio risultato:

- minimizzare le probabilità di default, grazie alla preventiva ed attenta istruttoria effettuata dalla banca presentatrice e garante;
- contenere in maniera efficace le perdite su crediti, escutendo le garanzie bancarie.

Nello specifico il processo di gestione del rischio di credito è disciplinato dalla “Policy del processo del credito” approvata dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2016, le indicazioni circa l’allocazione del capitale di rischio al fine di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento della Società sono invece contenute nel “Piano Strategico”.

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### *2.1 Aspetti organizzativi*

I principali fattori di rischio di credito, data l’attività della Società, consistono:

- nell’insolvenza delle imprese finanziate;
- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;

- nella portata della garanzia del bene locato in caso di recupero del cespite.

La circostanza che le Banche Convenzionate costituiscano il canale esclusivo di distribuzione del prodotto, e quindi rappresentino i primi conoscitori della clientela, conferisce al processo del credito il carattere della correlazione e della sinergia nella gestione delle informazioni e dei controlli. Tale particolarità nella gestione del rischio creditizio fa sì che una domanda di leasing subisca un doppio vaglio istruttorio, in primis da parte della banca proponente, che deve rilasciare il credito di firma in nostro favore come convenzionalmente pattuito, e successivamente da parte della CABEL Leasing stessa.

## *2.2 I sistemi di gestione, misurazione e controllo*

La misurazione del rischio di credito è effettuata con criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e pertanto orientati ad un'attenta visione della situazione del cliente e del bene da finanziare.

Infatti, mentre la banca proponente si limita, per il rilascio della propria garanzia, alla verifica del mero merito creditizio dell'utilizzatore, la CABEL Leasing allarga la propria analisi anche al bene oggetto dell'operazione. In riferimento a quest'ultimo punto, il cespite da finanziare viene attentamente analizzato mediante: a) verifica della congruità del prezzo, b) le sue rispondenze rispetto alla normativa sulla sicurezza e conformità, c) il grado di ricollocabilità sul mercato. In caso di beni immobili viene sempre eseguita apposita perizia da parte di professionisti esterni. Per quanto attiene la valutazione del merito creditizio vero e proprio, questo avviene attraverso la consueta disamina della documentazione di reddito, anche dei soci se trattasi di società di persone, e accompagnata da controlli operati attraverso la consultazione di alcune Banche dati (ad es. Centrale Rischi Bankit ed Assilea, Camere di Commercio, elenco protesti etc.). Questo approccio operativo porta ad un'attenta selezione del merito

creditizio che, accompagnato dalla scrupolosa analisi rivolta anche dalla Banca proponente/garante, ha consentito di contenere l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi entro limiti di assoluta eccellenza.

Periodicamente, inoltre, viene esaminato dalla Direzione Generale e dal Consiglio di Amministrazione l'andamento della produzione, distinta per tipologia di crediti finanziati e per banca proponente. Vengono inoltre prodotti e discussi appositi reports afferenti le posizioni deteriorate.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Al fine di mitigar il rischio di credito, nella fase istruttoria vengono acquisite tutte le informazioni necessarie per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'utilizzatore sotto il profilo patrimoniale e reddituale.

Le garanzie che assistono le operazioni di locazione finanziaria sono prese in considerazione durante il processo di valutazione istruttoria illustrata al punto precedente. Il rischio creditizio è attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà fino all'esercizio dell'opzione finale d'acquisto; viene ulteriormente mitigato dalle garanzie prestate dalle banche convenzionate e, qualora il giudizio di affidabilità lo richieda, anche dall'acquisizione di garanzie personali di terzi.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali viene utilizzata la "metodologia standardizzata" applicando le tecniche di mitigazione previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 288.

### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

Per il recupero e la gestione dei crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate sono contemplate all'interno della policy del credito.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

- “scaduto deteriorato” - così definito quel credito per il quale l'utilizzatore risulta inadempiente nel pagamento di uno o più canoni in via continuativa da oltre 90 gg, e tale scaduto supera il 5% dell'intera esposizione del cliente;
- “inadempienze probabili” (*unlikely to pay*) - sono quelle operazioni per le quali la controparte versa in una situazione di oggettiva difficoltà caratterizzata dal mancato pagamento di più canoni, nonché quelle esposizioni per le quali si riscontrano eventi pregiudizievoli modificativi del rischio originario (problemi gestionali, cessazione attività, concordato preventivo in bianco e con continuità aziendale);
- “esposizioni oggetto di concessione” (*forborne exposures*) - si intendono quegli affidamenti che sono stati oggetto di rinegoziazione nei termini e nelle condizioni al fine di fronteggiare una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Tali esposizioni si distinguono in performing (*bonis*) e in non-performing (*deteriorate*);
- “in sofferenza” - vengono così chiamate le operazioni per le quali è stato accertato uno stato di insolvenza complessiva del cliente e/o quando lo stesso è stato assoggettato alla procedura concorsuale del fallimento e e della liquidazione coatta amministrativa.

Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, sono formalizzati attraverso una procedura informatica. All'interno della CABEL Leasing è presente un'area propriamente detta “Area Contenzioso”, la quale si occupa della gestione dei crediti che presentano un andamento non regolare. Giornalmente vengono acquisiti e contabilizzati i pagamenti provenienti dalla clientela, mentre quindicinalmente

vengono elaborati dei report prodotti dal sistema informativo che rilevano lo stato di insolvenza delle singole posizioni debitorie. Sulla base di queste risultanze, all'inizio viene effettuato un primo sollecito telefonico al cliente e si informa tempestivamente la banca proponente e garante dello stato di insolvenza. Nel caso in cui il sollecito verbale non risulti efficace, mediamente entro dieci giorni segue un primo sollecito scritto. Qualora lo stato di insolvenza si mantenga tale, nonostante i costanti e ripetuti solleciti telefonici e scritti, anche a mezzo raccomandata a/r, si passa all'azione legale vera e propria avvalendosi dei nostri legali di fiducia. Scaduto e non pagato un canone viene bloccata la fatturazione.

L'Area Contenzioso aggiorna mensilmente la Direzione circa l'evoluzione del portafoglio crediti attraverso un report dettagliato di tutti i crediti deteriorati. Lo stesso report viene poi sottoposto periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Più in generale, comunque, la classificazione contabile dei crediti scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dalla Direzione Generale e dall'Area Contenzioso, che provvedono a monitorare ed a classificare le posizioni che compongono il portafoglio crediti aziendale, ricorrendo principalmente agli strumenti forniti dal sistema informatico e a proprie analisi e considerazioni.

La Direzione provvede con cadenza almeno annuale a formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzino gli importi dei crediti. Dette stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. Le risultanze delle attività di cui sopra vengono presentate dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione per sottoporre all'approvazione le proposte di passaggio a perdita e svalutazione dei crediti.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

**1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

	Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1	Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3	Crediti verso banche					39.274	39.274
4	Crediti verso la clientela	12.451.593	15.669.374	1.404.423	9.302.512	149.751.250	188.579.152
5	Attività finanziarie valutate al fair value					18.402	18.402
6	Attività finanziarie in corso di dismissione						
	<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>12.451.593</b>	<b>15.669.374</b>	<b>1.404.423</b>	<b>9.302.512</b>	<b>149.808.926</b>	<b>188.636.828</b>
	<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>10.670.570</b>	<b>12.234.340</b>	<b>1.646.100</b>	<b>13.315.092</b>	<b>145.487.556</b>	<b>183.353.658</b>

I dati illustrati nella tabella sopra riportata si riferiscono alle seguenti voci di bilancio:

- Voce 40 Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Voce 60 Stato Patrimoniale Attivo – Crediti

**2. Esposizioni creditizie**



2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	190.369	164.715	4.101.214	8.486.302		491.006		12.451.594
di cui esposizioni oggetto di concessioni			6.920					6.920
b) Inadempienze probabili	3.923.749	1.396.849	2.522.624	7.835.135		8.983		15.669.374
di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.297.811	176.144	1.984.172	5.862.580				10.320.707
c) Esposizioni scadute deteriorate:		800.630	603.793			0		1.404.423
di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate:					9.303.798		1.286	9.302.512
di cui esposizioni oggetto di concessioni					1.987.045			1.987.045
e) Altre esposizioni non deteriorate					147.825.449		20.442	147.805.007
di cui esposizioni oggetto di concessioni					4.307.253			4.307.253
<b>TOTALE A</b>	<b>4.114.118</b>	<b>2.362.195</b>	<b>7.227.631</b>	<b>16.321.436</b>	<b>157.129.247</b>	<b>499.989</b>	<b>21.728</b>	<b>186.632.910</b>
<b>B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	20.596							20.596
b) Non deteriorate					2.578.181			2.578.181
<b>TOTALE B</b>	<b>20.596</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.578.181</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.598.777</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>4.134.714</b>	<b>2.362.195</b>	<b>7.227.631</b>	<b>16.321.436</b>	<b>159.707.428</b>	<b>499.989</b>	<b>21.728</b>	<b>189.231.687</b>

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate: di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate: di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui esposizioni oggetto di concessioni					13.004		2	13.002
<b>TOTALE A</b>	0	0	0	0	13.004	0	2	13.002
<b>B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>TOTALE B</b>								
<b>TOTALE A+B</b>					13.004		2	13.002

### 3. Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principali branche di attività economica verso cui la Società ha erogato crediti. Precisiamo che negli schemi sotto riportati sono ricompresi anche i crediti che sono stati ceduti pro-soluto.

*3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte*

<b>Settore di attività economica della controparte</b>	<b>Valori al 31/12/2016</b>
Amministrazioni pubbliche	47.421
Società finanziarie	46.162
Società non finanziarie	178.791.717
Famiglie	10.038.843
Istituzioni senza scopo di lucro	320.546
Resto del mondo	0
Unità non classificabili e non classificate	0
<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>189.244.689</b>

*3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte*

Area geografica della controparte	Valori al 31/12/2016
NORD-OVEST	1.826.653
NORD-EST	29.930
CENTRO	186.748.056
SUD	627.077
ISOLE	12.973
Totale al 31/12/2016	189.244.689

### 3.3 Grandi esposizioni

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni di un singolo cliente o gruppo di imprese, pari o superiori al 10% dei Fondi Propri della Società.

L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti che delle garanzie ricevute. Precisiamo che, come richiesto da Banca d'Italia, sono ricomprese nel calcolo della concentrazione del rischio anche quelle posizioni per le quali il credito è stato ceduto pro-soluto.

Al 31 dicembre 2016 il numero delle esposizioni "grandi rischi" e l'importo complessivo delle stesse sono:

a)	Ammontare (valore nominale delle esposizioni)	Euro	44.177.730
b)	Ammontare (valore ponderato delle esposizioni)	Euro	43.603.182
c)	Numero		13

## 4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è stato determinato utilizzando la metodologia standard prevista dalla normativa di Vigilanza per la determinazione degli attivi ponderati (RWA) e del capitale assorbito.

#### **5. Altre informazioni: informativa al pubblico**

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale (circolare Banca d'Italia n. 288/2015) "Informativa al Pubblico", c.d. "Pillar 3", sono pubblicate sul sito internet della società all'indirizzo: [www.cabelleasing.it](http://www.cabelleasing.it)

### **3.2 RISCHI DI MERCATO**

### ***3.2.1 Rischio di tasso d'interesse***

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

CABEL Leasing opera esclusivamente nel settore del leasing finanziario. Il principale rischio, dopo quello creditizio, è rappresentato dal bene oggetto della locazione finanziaria. Come già riferito, è compito specifico della struttura della Società verificare la congruità del prezzo del bene oggetto di leasing, la sua fungibilità e le sue caratteristiche inerenti la sicurezza e la conformità. Talvolta, per un maggior approfondimento, la CABEL Leasing si avvale della collaborazione di un'apposita società specializzata nella valutazione del rischio bene.

Il rischio di tasso è rappresentato dalla fluttuazione dei valori delle posizioni associate all'andamento dei tassi di interesse. E' il rischio cioè, che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti negativi sul conto economico dell'Azienda. Per quanto concerne il comportamento adottato dalla Società per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse, è previsto che:

- venga misurato il rischio, con periodicità trimestrale, secondo quanto previsto nella circolare 288 di Banca d'Italia;
- si ricorra per le attività a tasso variabile ad un indebitamento avente analogia indicizzazione dell'attivo che è destinato a finanziare.

Gli impieghi a tasso fisso rappresentano infatti solo l'1% dei crediti iscritti nella voce 60 "Crediti" dello stato patrimoniale. La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è pertanto rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

La società non effettua operazioni speculative sui tassi.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

1. *Distribuzione per durata residua (data di ripreszamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Voci/durata residua	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1 Attività</b>							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	176.405.854	91.193	267.811	11.608.753	244.815		
1.3 Altre attività							
<b>2 Passività</b>							
2.1 Debiti	145.326.725	17.447	1.017.447	1.069.788			
2.2 Titoli in circolazione							
2.3 Altre passività							
<b>3 Derivati</b>							
<b>Opzioni</b>							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
<b>Altri derivati</b>							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. *Modello ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse*

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza la metodologia prevista nelle Circolari 288/2015 e 285/2013. In particolare, la Società effettua analisi di sensibilità sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi.

3. *Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse*

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo.

**3.2.2. Rischio di prezzo**

## **Informazioni di natura qualitativa**

### **1. Aspetti generali**

Con cadenza mensile vengono elaborati e sottoposti alla Direzione dei report dove vengono evidenziati i tassi di rendimento delle nuove operazioni, articolate per banca proponente/garante e per prodotto.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **1. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo**

In occasione delle chiusure gestionali-contabili trimestrali la Società effettua analisi degli andamenti economici. Tale analisi, basata su modelli di valutazione degli attivi fruttiferi e delle ulteriori componenti significative di costo e di ricavo, consente una identificazione puntuale dell'equilibrio economico e finanziario della gestione e quindi delle remunerazioni minime attese. In funzione dei risultati è possibile intervenire con eventuali azioni correttive, al fine di poter assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici fissati.

#### ***3.2.3 Rischio di cambio***

La Società non ha posizioni di credito né esposizioni debitorie espresse in valuta diversa dall'euro.

La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

## **3.3 RISCHI OPERATIVI**



## **Informazioni di natura qualitativa**

### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e reputazionale.

Le principali fonti di rischio operativo sono quindi identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nel sistema informativo
- nella responsabilità della Società per i reati commessi a seguito dell'infedeltà di esponenti aziendali
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'organizzazione del personale, come previsto dall'organigramma attuale, prevede la figura di un Direttore Generale che coordina l'area contratti, crediti, contenzioso, amministrazione e finanza. L'operatività affidata ai responsabili d'area è volta ad assicurare un'adeguata organizzazione, in base alle dimensioni attuali della Società.

Il rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro è costantemente oggetto di verifica, dalle quali sono emerse carenze o criticità.

Il sistema informativo, la cui parte hardware è in buona parte in outsourcing, risulta adeguato, così come la parte software nel frattempo implementata dei miglioramenti necessari. L'accesso al software gestionale è limitato a ciascun dipendente in funzione del proprio ambito di attività, ciò al fine di tutelare la riservatezza dei dati aziendali.

La responsabilità delle persone giuridiche derivante dagli illeciti amministrativi conseguenti a reati commessi da amministratori, dipendenti o sindaci è stata oggetto delle misure previste dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, adottate dal Consiglio di Amministrazione. A tale proposito è in vigore un modello di organizzazione, gestione e controllo adeguato; esiste un codice etico definito sulle linee guida Assilea. I rischi di dolo sono monitorati nella maniera indicata ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231. I rischi di colpa invece vengono ridotti dalla procedura di istruttoria, delibera ed erogazione.

Attualmente le rilevazioni contabili delle perdite economiche derivanti dai rischi operativi risultano di entità trascurabile e, comunque, nei limiti di una soglia fisiologica di perdita conseguibile. Si ritiene pertanto di poter contare su una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale, che deve essere mantenuta attraverso un continuo adeguamento della stessa alle nuove esigenze normative ed a quella di crescente soddisfazione della clientela.

### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

## **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

L'incapacità della Banca e degli altri Intermediari Finanziari di far fronte tempestivamente ai propri impegni finanziari (liquidity risk), sovente causata dall'inefficacia o dall'impossibilità di reperire i fondi necessari (funding liquidity risk), rappresenta da sempre elemento di costante attenzione da parte del regolatore.

La crisi finanziaria iniziata nel 2008 con gli sviluppi successivi fino ad arrivare ai più recenti episodi, hanno contribuito ad accrescere l'attenzione da parte delle Autorità di Vigilanza verso il rischio di liquidità.

In questo contesto, CABEL Leasing a fine 2010 aveva attivato gli studi preliminari per l'impostazione di un presidio sul rischio di liquidità, pur nella consapevolezza che nell'ambito delle attività di gestione del funding il rischio di liquidità era fortemente mitigato dal modello di business della Società. Il modello di business di Cabel Leasing si identifica con quello di "società captive" per le Banche azioniste ed altrimenti Convenzionate. L'operatività svolta nel comparto del leasing è ad uso pressoché esclusivo delle Banche sopracitate ed il rapporto tra la Società e le Banche è regolato appunto da una Convenzione che sancisce il principio della "compartecipazione" che riguarda non soltanto il rischio di credito ma anche il rischio finanziario. In proposito, un elemento di novità e di forte caratterizzazione, citato già nella relazione al Bilancio 2011, è stata la stipula nei primi mesi del 2012 di un nuovo Testo di Convenzione che ha indubbiamente rafforzato il legame con le Banche azioniste e Convenzionate in tema di funding, legame già presente nel precedente testo di Convenzione ma non così stigmatizzato per quanto attiene al dimensionamento del funding ed al principio della correlazione tra le caratteristiche dell'attivo presentato e quelle del funding fornito.

In particolare nella Convenzione è sancito l'impegno che le Banche assistano la Società nell'ottenimento della provvista relativa al finanziamento delle operazioni che saranno perfezionate. L'impegno è quello di garantire alla Società provvista finanziaria in misura adeguata al complessivo credito implicito in essere, tempo per tempo vigente, sulle operazioni presentate. Inoltre, le caratteristiche della provvista ed il costo saranno correlate alle caratteristiche ed alle condizioni delle operazioni di leasing dalle Banche veicolate. Gli effetti risultanti vanno quindi in più direzioni, dalla garanzia del sostegno finanziario, alla sua piena correlazione alle caratteristiche degli impieghi finanziati ed infine all'economicità del relativo costo.

A maggior presidio del rischio in argomento, la Società detiene linee di fido presso il Sistema con controparti non aderenti al network Cabel che sono a disposizione con l'obiettivo primario del mantenimento di un buon grado di liquidità. Si tratta di circa 20 Istituti di Credito fidelizzati che assistono la società con linee di finanziamento stabili. Il particolare e favorevole contesto di mercato ha consentito alla società anche nel 2016 di proseguire l'azione di sviluppo sugli Istituti per ampliare il sostegno finora accordato.

Le aspettative per il corrente anno, dopo l'annuncio da parte della BCE di prorogare di ulteriori 9 mesi gli interventi di QE in modo da coprire l'intero anno 2017 fanno intravedere uno scenario di mantenimento di un elevato grado di liquidità nel sistema ed un livello di tassi stabili sugli attuali livelli quanto meno per l'intero 2017.

Fermo quanto sopra, il lavoro comunque svolto sul rischio in argomento ha preso le mosse dall'esame delle cd "best practices" di riferimento ed in particolare dal modello della maturity ladder ed il processo seguito è stato quello che le altre Banche facenti parte del "network" CABEL hanno percorso.

Nel corso del 2011 la procedura di elaborazione del modello è stata completata e messa a regime e sono stati prodotti periodicamente i prospetti della Maturity Ladder e della PFN e da questi sono stati ricavati gli indicatori tipici del rischio di liquidità.

A fine 2011 CABEL Leasing ha avviato la sperimentazione del monitoraggio della situazione di liquidità tramite gli indicatori di early warning, inizialmente partendo da un numero limitato di indicatori. Nel corso del 2012 sono stati ampliati gli indicatori oggetto di analisi intervenendo anche su segmenti di scadenza più lunghi. Il monitoraggio è proseguita nel corso degli anni successivi per una storicizzazione dei valori degli indici. In proposito dobbiamo segnalare come l'allargamento delle fasce temporali introdotto dal 2014 abbia da un lato migliorato l'analisi ma dall'altro, abbia influenzato la storicizzazione dei valori per alcuni degli indici.

## Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione : Euro

Voci/Scaglioni temporali	Avista	Da oltre 1 giorno a 7	Da oltre 7 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	2.130.166	-	-	931.761	3.746.687	5.591.248	12.608.558	42.871.970	26.412.683	75.640.982
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	2.130.166	-	-	931.761	3.746.687	5.591.248	12.608.558	42.871.970	26.412.683	75.640.982
A.4 Altre attività										
<b>Passività per cassa</b>	775.816	-	-	9.253.430	13.993.783	7.265.598	11.176.077	37.918.065	17.502.321	49.587.038
B.1 Debiti verso:										
- Banche	176.138			9.253.430	13.993.783	7.265.598	11.176.077	37.918.065	17.502.321	49.587.038
- Enti finanziari										
- Clientela	599.678									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Note:

dal totale delle attività sono stati scorporati i crediti che hanno formato oggetto di cessione pro soluto e corrispondentemente nelle altre passività non sono state ricompresi i debiti per i crediti ceduti. Come indicato nel Resoconto ICAAP, in conformità ai principi fissati nel testo della Convenzione ed in particolare al principio della correlazione della provvista alle caratteristiche degli impieghi, l'esposizione verso le Banche azioniste e comunque convenzionate è stata inserita nelle fasce temporali oltre l'anno, redistribuita in proporzione agli impieghi in essere nelle varie fasce.

### **3.5 RISCHIO RESIDUO**

Il rischio residuo è quello che si manifesta nel momento in cui le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto.

Tale rischio è da ritenersi basso nella considerazione che la garanzia ammessa da CABEL Leasing, a mitigazione del rischio di credito e del relativo assorbimento di capitale, è rappresentata quasi esclusivamente dalle fidejussioni bancarie rilasciate dalle Banche Convenzionate a nostro favore a fronte degli obblighi contrattuali assunti dai clienti.



### 3.6 COEFFICIENTI DI CONTENZIOSO E DI CAPITALIZZAZIONE

#### *Coefficienti di contenzioso*

Anni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Crediti leasing	208.039.183	199.031.894	188.645.821	182.300.319	183.538.694	180.885.493	186.645.911
Sofferenze nette	3.566.096	6.984.122	7.480.516	8.682.778	9.036.078	10.760.571	12.451.594
Incidenza percentuale	1,71	3,51	3,97	4,76	4,92	5,95	6,67

#### *Coefficienti di capitalizzazione*

Anni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Crediti leasing	208.039.183	199.031.894	188.645.821	182.300.319	183.538.694	180.885.493	186.645.911
Patrimonio	13.195.625	13.158.536	13.177.182	13.268.672	18.449.675	18.458.816	18.688.964
Incidenza percentuale	6,34	6,61	6,99	7,28	10,05	10,20	10,01

## *Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio*

### *4.1 Il patrimonio dell'impresa*

#### *4.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio riveste un ruolo fondamentale e rappresenta, in una logica finanziaria, l'entità dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa. Rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della Società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda. La vigente normativa di Vigilanza fissa, anche per gli intermediari vigilati, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori. Il livello di adeguatezza patrimoniale della Società è costantemente monitorato, attraverso una periodica verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione del patrimonio di vigilanza, dell'attivo ponderato e del coefficiente patrimoniale di solvibilità dato dal rapporto tra i fondi propri e le attività ponderate.

#### *4.1.2 Informazioni di natura quantitativa*

##### *4.1.2.1 Il patrimonio dell'impresa: composizione*

Il patrimonio dell'impresa è calcolato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare 288/2015. La normativa prevede che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia almeno pari al 6% dell'attivo di rischio ponderato. I livelli di adeguatezza patrimoniale e coerenza rispetto all'ammontare dei rischi attuali e prospettici della Società vengono monitorati attraverso il processo ICAAP.

<b>Voci/Valori</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
1. Capitale	10.000.000	10.000.000
2.1 Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.347.309	1.345.480
b) statutaria	2.846.269	2.842.613
c) azioni proprie		
d) altre	2.467.229	2.463.573
- altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.798.009	1.798.009
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	230.148	9.141
<b>Totale</b>	<b>18.688.964</b>	<b>18.458.816</b>

## *4.2 I fondi propri ed i coefficienti di vigilanza*

### *4.2.1 I fondi propri*

#### *4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

##### *1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)*

I fondi propri della Società sono costituiti dal capitale primario di classe 1 Common equity Tier 1 CET 1. E' composto dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile.

##### *2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)*

##### *3. Capitale di classe 2 (TIER2 – T2)*

Il capitale di classe 2 (TIER2 – T2) è invece formato da riserve di utili generate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

*Informazioni di natura quantitativa*

	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Comkon Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>16.890.955</b>	<b>16.660.807</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1		
<b>C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	16.890.955	16.660.807
<b>D. Elementi da dedurre dal CET 1</b>		
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)</b>	<b>16.890.955</b>	<b>16.660.807</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall' AT1		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>1.798.009</b>	<b>1.798.009</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>1.798.009</b>	<b>1.798.009</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)</b>	<b>1.798.009</b>	<b>1.798.009</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>18.688.964</b>	<b>18.458.816</b>

## *4.2.2 Adeguatezza patrimoniale*

### *4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa*

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta per la Società un tema di rilevanza strategica. L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio, è dinamica nel tempo ed è funzione degli obiettivi fissati nel Piano Strategico della Società.

Nel corso dell'anno viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

La Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, sono attivamente coinvolti nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
	<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>			
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1 Metodologia standardizzata	197.591.881	191.415.347	180.175.927	174.169.821
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			10.810.556	10.450.189
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischio di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>				
1. Metodo base			361.282	239.084
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			11.171.838	10.689.273
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			186.197.301	175.966.979
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,07%	9,46%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,07%	9,46%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,04%	10,48%

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	309.360	79.212	230.148
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20	<b>Attività materiali</b>			
30	<b>Attività immateriali</b>			
40	<b>Piani a benefici definiti</b>			
50	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
60	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70	<b>Copertura di investimenti esteri</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	<b>Coperture di flussi finanziari</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	<b>Totale altre componenti reddituali</b>			
140	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	309.360	79.212	230.148



## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si evidenziano i compensi erogati nel corso dell'esercizio a Dirigenti, amministratori e sindaci.

	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	157.764	157.250
Amministratori	96.739	88.469
Sindaci	38.920	40.080
<b>Totale</b>	<b>293.423</b>	<b>285.799</b>

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

Di seguito riportiamo uno schema con l'indicazione del debito residuo dei leasing in essere nei confronti di Dirigenti, Amministratori e Sindaci:

	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti		0
Amministratori	0	57.883
Sindaci		0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>57.883</b>

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Durante l'esercizio Cabel Leasing non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali. Le operazioni poste in essere da Cabel Leasing con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

#### 6.3.1 Attività verso parti correlate

*(Valori espressi in Euro)*

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Conti correnti attivi		826		
Crediti per operazioni leasing		548.774		

#### 6.3.2 Passività verso parti correlate

*(Valori espressi in Euro)*

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Conti correnti passivi		74.917.384		
Finanziamenti passivi				

### 6.3.3 Effetti economici delle transazioni con parti correlate

(Valori espressi in Euro)

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Interessi attivi		10.396	1.042	
Interessi passivi ed oneri assimilati		855.317		
Commissioni passive				

## **ALLEGATI DI BILANCIO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016, REDATTA  
AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'Assemblea degli azionisti della Società Cabel Leasing S.p.a.

Signor Azionisti,

Vi diamo conto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ricordando che l'attività revisione legale dei conti rientra nelle competenze esclusive della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a..

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza in conformità alla vigente normativa legislativa e regolamentare.

In particolare:

- L'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.
- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali rientrano nella normale operatività e, come attestato dalla struttura, sono regolate a condizioni di mercato;
- abbiamo partecipato nel corso del 2016 a un'assemblea degli azionisti ed a n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che fossero state regolarmente convocate e che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme di vigilanza;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e delle procedure aziendali, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative;
- sono stati effettuati i controlli sull'attività aziendale secondo quanto previsto dalle norme in vigore per il settore degli intermediari finanziari;
- non sono pervenute né denunce ex art. 2408 C.C., né sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co.7, c.c.;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. A tal fine ci siamo avvalsi anche della funzione di "Internal Audit" svolta dalla società META S.R.L. in base ad apposito incarico.

Nel corso dell'esercizio è stata esternalizzata l'attività di "Compliance" attribuendola alla società Meta S.R.L. e l'attività di "Risk management" che è stata attribuita alla società Invest Banca S.P.A.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni degli Organi societari riscontrandone uno svolgimento nel rispetto delle norme legislative e statutarie ed ha avuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulle tendenze evolutive, oltre che sulle operazioni più rilevanti; ha avuto informazioni delle risultanze delle verifiche sviluppate dalla società di Revisione e dalle quali non sono emerse situazioni, dati o informazioni che possano trovare rilievo nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale evidenzia che, relativamente a quanto previsto dalle norme in vigore per il settore degli intermediari finanziari, sono stati compiuti controlli sull'attività aziendale; ha vigilato in particolare sull'osservanza alle norme di legge, delle prescrizioni di Statuto vigente e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, ha effettuato un'attività di controllo, verifica e valutazione di atti e documentazione, e accesso agli atti.

Abbiamo avuto modo, di acquisire dati ed informazioni utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza, nel corso di n.6 verifiche da noi verbalizzate.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio, la Banca d'Italia ha compiuto un'ispezione nel periodo dal 26/01/2016 al 18/03/2016; il consiglio ha dato rappresentazione all'organo di vigilanza delle azioni intraprese e di quelle programmate sulla base dei suggerimenti ricevuti.

Al collegio è stata attribuita la funzione di organismo di vigilanza ai sensi del Decreto Lgs 231/2001; per lo svolgimento di detta funzione si sono svolte n.7 riunioni.

L'attività esercitata a tale scopo è attestata dall'apposita relazione presentata al C.d.A. del 21/02/2017, ed ha avuto per oggetto, oltre all'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legge 231/2001, gli adempimenti di natura fiscale ed il processo di determinazione dei tassi di interesse, al fine di valutare i controlli in essere per prevenire il reato di usura previsto dall'art. 644 del Codice Penale e i criteri di predisposizione delle perizie sugli immobili.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e sottoposto al vostro esame per l'approvazione, è stato messo tempestivamente a disposizione del Collegio Sindacale unitamente alla relazione sulla gestione ed è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.a..

Il collegio, nel corso dell'esercizio, ha avuto incontri con la società di revisione finalizzati allo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e volti all'analisi del lavoro effettuato dalla società medesima. La società di revisione ha altresì informato il collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili o da apporre in particolare evidenza. In ordine ai compensi riconosciuti alla società di revisione per l'attività svolta nel 2016, segnaliamo che, oltre a quelli inerenti la revisione legale dei conti ed alle attestazioni previste dalla legge, non è stato riconosciuto alcun altro compenso. Non sono state riscontrate situazioni di incompatibilità o che abbiano compromesso l'indipendenza della società di revisione.

In riferimento ai compiti istituzionali previsti dalla normativa in vigore, Il Collegio sindacale attesta che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2016 è redatto nel rispetto della normativa in essere in materia di bilancio dell'impresa finanziaria ed è rispettoso delle norme civili per la corretta determinazione del risultato di esercizio; si evidenzia in particolare che la società, ha redatto il proprio bilancio adottando gli schemi ed i criteri valutativi di cui ai principi contabili internazionali – IAS, così come fatto anche nell'esercizio precedente. Il bilancio evidenzia un risultato finale netto positivo di €. 232.344.

A tale proposito la nota integrativa fornisce adeguati chiarimenti sui criteri di valutazione adottati, con prospetti e dettagli informativi sulle poste attive e passive.

La relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa illustrano in modo complessivo ed esauriente le problematiche più significative della gestione che sono emerse in corso di esercizio, e ai documenti richiamati, con i relativi allegati, si rimanda per ogni dettaglio sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

Con riferimento al bilancio e ai criteri di formulazione dello stesso, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità generale alla legge per quanto attiene la sua formazione e struttura, tenendo presente le disposizioni dell'autorità di vigilanza ed attenendosi alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Nessuna deroga alle disposizioni di legge ai sensi dell'art.5, comma 1, del D.Lgs. 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del bilancio.

Il personale della società ha mostrato passione, attaccamento al proprio lavoro e senso di appartenenza, anche partecipando attivamente ai percorsi di aggiornamento e formazione in aderenza all'evoluzione della normativa e della regolamentazione di settore.

In relazione a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione al bilancio 2016 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Empoli, 11/04/2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Rag. Polidori Enzo

Dott. Lepri Silvano

Dott. Fabio Favilla

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 14 E 16  
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

Ai Soci della  
Cabel Leasing S.p.A.  
P.za Garibaldi, 3  
50053 Empoli (FI)

**Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cabel Leasing S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

*Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

*Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione

veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cabel Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cabel Leasing S.p.A. con il bilancio d'esercizio della Cabel Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cabel Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Firenze, 24 marzo 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Lucia Caciagli  
Socio Procuratore



## DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

### *Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 28 Aprile 2017*

L'Assemblea dei Soci, tenutasi il giorno 28 aprile 2017 in Empoli presso la sede della Cabel Industry di Via Piovola, presa conoscenza delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2016, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa;
- destinare l'utile di esercizio risultante dal Bilancio, dell'importo di 230.148 come segue:
  - il 20% alla riserva legale e cioè Euro 46.030;
  - il 40% a riserva straordinaria per Euro 92.059;
  - il 40% ad altre riserve per Euro 92.059.